Al Torino: "Poletti accetta o se ne va a casa" (pag. 8)

ultima edizione

Anno 102 Numero 157

sabato 8 domenica 9 agosto 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9000, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. nat. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 3; Francia n. fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Essegi-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.861 - 10100 Torino, via Roma 60, tel. 638.063 - 20121 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - Roma, via Po 12, tel. 856.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.612 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Edic. antimezz. 750 il mm) - Posizione dalle rigore aumento 20 % - Occasionali L. 230 il mm (Edic. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 230 il mm (Edic. antim. 850 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Edic. antim. 1400 il mm) - Necrologi L. 300 per parola (Edic. antim. 700, annunci il doppio) - Echi L. 400 (Edic. antim. 1600) - Economici ved.

Quiete sul Canale di Suez

La tregua fra Israele ed Egitto è cominciata 45 minuti prima della mezzanotte. Dayan «Siamo molto vicini ad una soluzione». Il Cairo: «Continuiamo a rafforzare il fronte militare»

nostro servizio

Tel Aviv, sabato sera.

«O.K. Il comando meridionale riferisce che tutto è calmo»: questo l'annuncio del Quartier Generale delle Forze armate israeliane, dopo una consultazione telefonica, ai giornalisti che interrogavano. Il fuoco è cessato 45 minuti prima della mezzanotte, l'ora concordata per la tregua, dopo una intensa sparatoria egiziana contro le linee israeliane su tutto il fronte del Canale, a replica dell'incursione aerea israeliana di qualche ora prima.

Identico annuncio, si apprende per radio, è stato dato al Cairo. La tregua non cancella le polemiche. «Al Ahram» stamane la commenta così: «Israele ha ...

(Continua a pag. 9)

POMERIGGIO DI FUOCO IN UNA CITTADINA DELLA CALIFORNIA

Fuggono dal tribunale con 5 ostaggi la polizia li attacca: quattro morti

Due complici liberano quattro imputati sotto processo, gettando loro pistole e mitra - Sono tutti negri - Poi escono dall'aula con il capo della corte, il procuratore, tre donne della giuria - La polizia blocca i fuggiaschi - La sparatoria è micidiale: le vittime sono il giudice e tre dei banditi

nostro servizio

Los Angeles, sabato sera.

San Rafael, cittadina californiana, trentamila abitanti. Una località insignificante fino ad ora, ma ieri vi è avvenuta la più [illegible] evasione di tutta la storia criminale americana. Quattro detenuti sono fuggiti dall'aula del tribunale, sotto gli occhi [illegible] dei giudici, portandone via alcuni come ostaggi.

Poi, la polizia si è lanciata alla caccia, c'è stata una sparatoria e, come risultato di questa azione, che molti definiscono inconsulta, si sono avuti quattro morti, fra cui il giudice capo.

San Rafael, cittadina sonnolenta, stesa sotto il sole infuocato. In fondo ad un viale polveroso c'è il tribunale, in cui convergono i processi di tutta la regione, punteggiata di villaggi e fattorie. E' un edificio molto moderno, l'ultima opera di Frank Lloyd Wright, e la cittadina ne è orgogliosa. Il lavoro non manca, sovente se ne celebrano tre o quattro quasi contemporaneamente. Ieri sembrava una giornata delle solite.

Nel pomeriggio, come annunciava il foglio d'ordini scritto a macchina ed applicato sulla porta dell'aula principale, c'erano quattro processi. Nomi sconosciuti: un certo James D. McLain, da processare per aver accoltellato una guardia, ed i nomi di altri tre negri, anch'essi sotto accusa per reati minori. Nulla d'importante, insomma. Un paio di cronisti giudiziari del «San Rafael Indipendent» si trascinava stancamente per le aule, e nessuno era passato per la testa che ci fosse qualche motivo per rinforzare il servizio d'ordine. Nessuno, infatti, aveva notato un particolare che poteva essere interessante.

Sia McLain che gli altri tre erano stati trasferiti a San Rafael dal penitenziario di San Quentin. Si poteva sospettare che i quattro, trovandosi contemporaneamente fuori carcere, in condizioni di particolare favore, tentassero qualche grosso colpo; ma queste sono considerazioni che vengono in mente adesso, dopo che tutto è avvenuto. Sul momento, il fatto singolare non ha colpito l'attenzione neppure dei cronisti giudiziari che, di solito, stanno all'erta.

Così le udienze pomeridiane sono cominciate con la chiamata in aula di James McLain, un tipo basso e ben piantato, vestito con un giub-

(Continua in 3ª pagina)

Il detenuto James McLain punta una pistola verso l'esterno del Tribunale e un rozzo mitra a canna corta contro il presidente della Corte, Harold Haley (che poi resterà ucciso). Dietro a McLain, è l'assistente del Tribunale, Gary Thomas (ferito gravemente); fra i due una giurata presa in ostaggio, poi un altro dei detenuti (Tel. a «Stampa Sera»)

"La più bella sei tu"

Oggi si conclude la selezione per le «miss» di Albisola

Ultime battute per il concorso di «Stampa Sera»: ad Albisola sono in gara Enrica Moreschi (nella foto), Patrizia Bogliolo, Maria Rachele Viscido e Patrizia Menguzzi

In sintesi

Arrestato capo «Tupamaros»

MONTEVIDEO — Uno dei capi dei «Tupamaros», Sendic, è stato sorpreso dalla polizia in una casa presso Montevideo, e catturato con altri quindici compagni. E' un duro colpo per i guerriglieri, che ieri avevano rapito un funzionario americano.

Ergastolo ai controrivoluzionari

TRIPOLI — Due ex ministri libici e un gruppo di ufficiali dell'esercito sono stati condannati dalla Corte Marziale a pene varianti tra i sei anni e l'ergastolo per avere tentato di rovesciare il regime del colonnello Kaddafi. I due ex ministri, i colonnelli Hawaz e Ahmed, sono stati condannati all'ergastolo.

U Thant sul gas nervino

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu, Thant, ha dichiarato ieri che il progetto americano di affondare nell'Atlantico a 400 km al largo delle coste orientali degli Stati Uniti 418 recipienti di cemento e acciaio contenenti ciascuno 30 razzi pieni di letale gas nervino, viola una risoluzione dell'Onu del 1967 e la convenzione di Ginevra del 1958 contro la polluzione dei mari.

Il 12 agosto sciopero alla stazione Termini

ROMA, sabato sera.

La commissione interna della Stazione di Roma Termini ha confermato lo sciopero di 24 ore, già indetto per il 13 agosto con inizio alle 21 di mercoledì 12 agosto.

In Giordania nuova tensione fra Hussein e fedayn sulla tregua

nostro servizio

Amman, sabato sera.

L'annuncio della tregua fra Israele ed Egitto ha colto di sorpresa il governo di Amman, che non l'aspettava prima di una settimana. Identica sorpresa, per lo stesso motivo, esso ha destato a Beirut, a Damasco e a Bagdad. Libano, Siria ed Irak hanno dato notizia dell'annuncio israeliano e di quello egiziano, senza commenti.

Hussein incontra nuove difficoltà con i fedayn, in seguito alla sua decisione di aderire al piano americano. Per mantenere l'impegno si è visto costretto a reintegrare nelle cariche gli uomini fedeli alla corona che recentemente aveva allontanato per assecondare i fedayn. Costoro infatti respingono il piano di pace. Tutte le organizzazioni della resistenza palestinese, seppure con sfumature diverse, dichiarano che non lo rispetteranno. E' di ieri sera una dichiarazione delle undici principali organizzazioni di fedayn: «La nostra risposta sarà l'aumento delle operazioni militari — dice il documento — fino alla completa liberazione del suolo palestinese dal fiume Giordano al mare Mediterraneo, dalla frontiera israelo-libanese al golfo di Aqaba».

La risposta di Hussein, che vuole mantenere fede all'impegno di tregua e di negoziati, è questa: egli ha nominato il generale Zeid Ben Chaker, suo cugino, Capo di Stato maggiore aggiunto delle Forze armate, e altri 15 alti ufficiali, che non hanno simpatie per i fedayn, a posti importanti.

Le organizzazioni palestinesi hanno già protestato per queste misure e una certa tensione regna nella capitale giordana. Una nuova prova di forza tra il re, che in passato ha sempre dovuto cedere, e i fedayn, potrebbe essere imminente.

Sul fronte nulla indica la mutata situazione. Nella notte alcuni razzi sono stati lanciati dal territorio giordano contro il villaggio israeliano di Nakhalla, e le forze israeliane hanno risposto. Naturalmente erano stati i fedayn a sparare. La tregua fra Israele e Giordania non è ancora concordata, ma anche quando lo sarà, Israele si riserva il diritto di replicare agli attacchi. E' difficile prevedere pace sul fronte orientale di Israele.

(France Presse, Reuter, Associated Press)

Soldati israeliani salutano con entusiasmo l'inizio della tregua nel centro di Tel Aviv (Tel. Upi a «Stampa Sera»)

Concorso a premi di STAMPA SERA

La più bella sei tu

Voto per la ragazza

① ☐ ② ☐

③ ☐ ④ ☐

Spedisce il tagliando n. 2:

Sig.

Via

Località

Compilare, ritagliare, incollare su una cartolina postale. Inviarla a STAMPA SERA, v. Marenco 32 - 10100 Torino.

Autorizzazione ministeriale n. 2/[illegible] del 31-7-1970

❶ PATRIZIA BOGLIOLO, 17 anni; studentessa. Abita nella vicina Savona. Abbronzatissima, passa ore ed ore a perfezionarsi nello sci nautico di cui è campionessa

❷ PATRIZIA MENGUZZI, 17 anni, studentessa, è di Albisola. Conta sul sorriso e sulla sua dolcezza per diventare hostess. Per adesso si accontenta di nuotare

❸ ENRICA MORESCHI 21 anni, studentessa, viene da Rovato in provincia di Brescia: una bella bruna che attende di laurearsi o di sposare il calciatore Tomasini

❹ MARIA RACHELE VISCIDO, 16 anni, di Milano, studentessa contestatrice con la media dell'8. In spiaggia indossa mini-bikini e non le piace andare a ballare

Votate per le quattro ragazze di Albisola

Votate per la ragazza più bella dell'Estate '70. E' il concorso a premi lanciato da *Stampa Sera* fra tutti i suoi lettori. Ogni giorno, in seconda pagina, viene pubblicato il tagliando « La più bella sei tu » accanto al quale appariranno i volti delle ragazze selezionate nei centri balneari della Liguria: quattro per ogni località.

* *

I lettori dovranno sceglierne una e votarla segnando una crocetta nella casella apposita, corrispondente al numero della ragazza preferita.

* *

Il tagliando, completato dal nome e dall'indirizzo del votante, va ritagliato, e incollato su una cartolina postale e inviato a « *Stampa Sera* », *concorso a premi - Via Marenco 32, 10100 - Torino*. I lettori possono inviare più schede.

* *

Nei giorni 13, 16, 20, 25, 28 agosto e 1° settembre, alla presenza di un funzionario della Intendenza di Finanza, verrà estratto a sorte (fra i votanti per le ragazze di ogni singola località) un impianto stereofonico Lesa ad alta fedeltà. Premio finale fra *tutti* i votanti: un televisore Watt Radio a colori, da 25 pollici.

* *

I premi alle ragazze: le prime classificate per ogni località riceveranno: 1) televisore a colori Watt Radio da 25 pollici; 2) pelliccia rat-musqué (di Giorgi, Torino); 3) pelliccia di Visel; 4) pelliccia di coda di visone; 5 e 6) pelliccia di cavallino.

* *

I centri in gara: *Alassio, Albisola* (cui si riferisce la scheda odierna), *Spotorno, Sestri Levante, Diano Marina, Sanremo*. Votate per la più bella ragazza dell'Estate '70. Vi porterà fortuna tutto l'anno.

Colpo di scena nel processo per il "caso-Tate,,

L'accusatrice di Charles Manson forse verrà scarcerata lunedì

La richiesta che Linda Kasabian ottenga l'immunità promessale dalla procura è stata avanzata dai difensori di una delle imputate - Essi sperano che la « supertestimone », una volta libera, modifichi la sua deposizione

nostro servizio

Los Angeles, sabato sera.

Linda Kasabian, la superteste dell'accusa nel processo per l'uccisione di Sharon Tate e altre sei persone, potrebbe tornare lunedì in libertà grazie a una mossa dei difensori di Charles Manson e delle tre ragazze accusate degli assassinii.

Nella speranza che questo la incoraggi a modificare la sua deposizione, la difesa ha chiesto che Linda ottenga immediatamente l'immunità promessale dalla procura in cambio della sua collaborazione con la giustizia. Il giudice ha fissato a lunedì la discussione dell'istanza.

« *Linda Kasabian* — ha spiegato l'avv. Paul Fitzgerald, difensore della ventiduenne Patricia Krenwinkel — *è salita sul banco dei testimoni nel duplice ruolo di testimone e imputata e sapeva bene che qualsiasi cosa avesse detto avrebbe potuto portare a una sua incriminazione* ». Fitzgerald ha sottolineato che è parere della difesa che la Kasabian abbia fatto la sua deposizione in modo da fare piacere alla Procura che le aveva promesso l'immunità. « *Una volta ottenuta l'immunità, la ragazza potrebbe cambiare musica* », ha affermato il legale.

Insieme a Manson e alla Krenwinkel, si trovano, come è noto, sul banco degli accusati la ventunenne Susan Atkins e la ventenne Leslie Van Houten. Manson, Krenwinkel e Atkins sono accusati della uccisione di sei persone, la Van Houten di due.

Lunedì, se l'immunità come sembra probabile sarà concessa, Linda Kasabian lascerà il carcere dove è rinchiusa dall'epoca dell'arresto, nel dicembre scorso. La Procura ha tuttavia fatto sapere che la teste potrebbe rimanere in prigione ancora per qualche tempo se optera in tal senso temendo per la propria sicurezza [illegible].

I legali della Kasabian hanno più volte riferito che sono pervenute minacce di morte alla loro cliente. La settimana scorsa, durante una udienza, uno dei legali riferì che Manson aveva mormorato alla teste: « *L'hai fatta davvero grossa, Linda, è meglio che tu dica le tue preghiere* ».

Ieri, in aula, l'avvocato della Kasabian, Gary Fleischman, ha riferito di aver visto Manson puntare lo sguardo sulla ragazza e passarsi la mano, come fosse una lama, sulla gola, nel gesto di chi minaccia di sgozzare qualcuno.

La Kasabian ha affermato, scoppiando spesso in pianto, che Manson ordinò le brutali uccisioni dell'attrice Sharon Tate e delle altre sei persone nelle notti del 9 e del 10 agosto di un anno fa. La ragazza ha pure detto che fu testimone oculare di due dei delitti.

La richiesta dell'immunità immediata è giunta al termine di una drammatica udienza nel corso della quale alla Kasabian, fortemente sconvolta, sono state mostrate alcune raccapriccianti fotografie delle vittime della strage di Bel Air. Con il volto rigato di lacrime, la teste ha gridato: « *Dio mio* » e rivolta a Manson e alle tre ragazze imputate ha urlato: « *Come avete potuto fare una cosa simile?* ». Subito dopo la Kasabian è stata colta da malore. Manson e le ragazze non hanno dato il minimo segno di reazione.

(Associated Press)

Polanski: « Starei meglio se gli assassini di Sharon venissero giustiziati »

BERNA, sabato sera.

In un'intervista concessa in Svizzera alla Televisione austriaca, Roman Polanski ha detto: « Mi sentirei meglio se gli assassini di mia moglie, Sharon Tate, fossero condannati a morte » pur essendo in linea di principio contrario alla pena capitale.

Alla domanda se pensa di girare un film sulla tragica vicenda, Polanski ha risposto: « No, è un soggetto troppo brutto ». Comunque Polanski vuole riprendere normalmente la sua attività cinematografica e conta di realizzare « Papillon », dal libro di Henri Charrière.

(Ansa - Afp)

Un morto a Varzi per l'auto in un burrone

Voghera, sabato sera.

(e. g.) Sulla provinciale Varzi-Brallo, questa notte verso le 0,30 un'auto con a bordo quattro giovani di Voghera è uscita di strada precipitando in un burrone. Uno degli occupanti è morto, due altri sono rimasti feriti, il quarto è uscito incolume.

La vittima è Roberto Zancanella di 19 anni, qui residente in via Di Vittorio 16. Egli si trovava su una Opel targata Piacenza in compagnia di tre amici, Carlo Pistoni di 19 anni, Alberto Finotti di 19 anni e Bruno Gubbini di 22. In una curva l'auto ha sbandato finendo in un precipizio profondo trenta metri, sfasciandosi completamente.

Solo il Gubbini che era alla guida, è rimasto illeso. Egli dopo l'incidente si è allontanato e non è stato ancora rintracciato. Gli altri tre sono stati ricoverati all'ospedale civile della nostra città, dove lo Zancanella è deceduto poco dopo il ricovero per lo sfondamento del torace; il Pistoni e il Finotti hanno riportato lesioni guaribili rispettivamente in 15 giorni e in un mese.

Il giorno 14 apertura dell'Autostrada dei Fiori tra Albenga e Andora

Imperia, sabato sera.

(m. v.) L'Autostrada dei Fiori nel tratto tra Albenga ed Andora, lungo 10 km e 600 metri, sarà aperta al traffico il 14 agosto, ma si farà ogni sforzo per anticipare almeno di un giorno tale data onde decongestionare dal traffico di Ferragosto gli abitati di Albenga, Alassio, Laigueglia ed Andora.

L'annuncio ufficiale è stato dato dall'ing. Cignoni, presso la sede della società dell'Autostrada dei Fiori ad Imperia. L'ing. Cignoni ha ulteriormente precisato che per i primi giorni del 1971 sarà aperto il tronco successivo da Andora ad Imperia Oneglia lungo 16 km che eliminerà gli attraversamenti di Cervo Ligure, Diano Marina, Oneglia.

Morente l'ultima dei sei gemelli per blocco polmonare

ROMA, sabato sera.

Anche Anna Maria Petroni, l'ultima dei sei gemelli dati alla luce martedì scorso nel reparto maternità del Policlinico dalla signora Loredana Lozzitelli sta morendo. La piccola, che pesa solo 680 grammi, nella serata di ieri aveva dato qualche segno di miglioramento e la sua carnagione aveva assunto il normale colorito roseo. Sospesa la somministrazione di latte di donna, si era iniziata l'alimentazione per fleboclisi. « Questo lievissimo miglioramento — aveva detto però pessimisticamente il dott. Agostino, uno dei medici del reparto immaturi — non può ancora indurre a sperare che Anna Maria possa salvarsi. La nostra è purtroppo una speranza del tutto sentimentale, non certamente suffragata dalle statistiche di casi analoghi a questo ».

Nella notte, infatti, la neonata ha avuto numerose crisi cardiache e ora non respira quasi più. Per tenerla in vita i medici usano una speciale macchina e la sottopongono a massaggi cardiaci nella speranza che la respirazione naturale si riattivi. Ma le probabilità sono minime. C'è il pericolo, infatti, che le cellule dei centri nervosi, preposte a queste funzioni, degenerino e in questo caso la riattivazione diventerebbe impossibile.

Movimentata cattura di due ladri di auto

Voghera, sabato sera.

(e. g.) Due giovani ladri di auto sono stati arrestati stanotte a Voghera dai carabinieri del Nucleo radiomobile perché sorpresi mentre tentavano di impadronirsi di un'autovettura parcheggiata in viale Montebello. Sono il calzolaio Paolo Basilini di 35 anni, residente a Milano e il [illegible] Carmine Ammatura di 20 anni, abitante a San Marzano (Taranto).

I due giovani erano giunti a Voghera con una Fiat « 500 » rubata a Milano in compagnia di un altro individuo sconosciuto, il quale è riuscito a sottrarsi alla cattura. Anche l'Ammatura ha cercato di fuggire, ma è stato inseguito e bloccato dai carabinieri, che per fermarlo sono stati costretti a sparare in aria, a scopo intimidatorio, alcuni colpi di rivoltella.

4 anni a un insegnante che insidiava le alunne

Oristano, sabato sera.

L'insegnante Raffaele Stara di 34 anni da S. Vero Milis (Cagliari) è stato condannato dal Tribunale di Oristano a quattro anni di reclusione per corruzione di minorenni e atti di libidine nei confronti di alcune alunne delle scuole di Tramatza e di S. Vero Milis, due centri agricoli dell'Oristanese. Lo stesso Tribunale, assolvendo l'imputato per amnistia dalle accuse di atti osceni aggravati e continuati e condonandogli due anni della pena, ne ha ordinato l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

La banda operava da ben dieci anni

Faceva sparire interi autotreni carichi di quintali di metalli

Un miliardo è il valore dei furti finora accertato - Già ricuperata, in provincia di Alessandria, refurtiva per molte decine di milioni - I « colpi » erano solitamente compiuti sulle strade che da Genova portano in Piemonte - Le indagini sono in pieno corso

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

Da 24 ore la Squadra Mobile genovese opera in provincia d'Alessandria contro la « banda del metallo » che nello spazio di dieci anni ha messo a segno colpi per un miliardo di lire. L'operazione, alla quale collabora la Squadra Mobile di Alessandria, è in pieno sviluppo. A Mandrogne sono già stati recuperati metalli pregiati per un valore di 100 milioni di lire; a Novi Ligure è stato arrestato un facoltoso commerciante, Adelmo Mirabelli, di 48 anni, che abita in via Guglielmo Oberdan 22; altre persone sono ricercate.

I primi risultati delle indagini sono stati comunicati ai giornalisti nel corso di una breve conferenza-stampa tenuta a mezzanotte di ieri dal dirigente della Squadra Mobile di Genova, dott. Angelo Costa. Il funzionario, che nella notte è partito per Novi Ligure con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi, ha dichiarato che la « banda del metallo » agiva indisturbata da almeno dieci anni nel ponente genovese, soprattutto nella zona del porto e nel piazzale antistante la camionale Genova-Serravalle.

I malviventi rubavano interi autotreni con i loro carichi di stagno, nichel, bronzo e rame, poi li abbandonavano sulle strade del Piemonte dopo averli alleggeriti del carico. Gli ultimi « colpi grossi » risalgono ad un mese fa. Tra essi, quello subito dalla società Simea Zena in Lungopolcevera, dove i ladri, forzati i cancelli del magazzino, hanno fatto uscire un autotreno carico di metalli lavorati in bronzo e rame del valore di 15 milioni. Altro colpo in via di Francia, dove nel giugno scorso è scomparso un autotreno carico di 150 bombole di mercurio del valore di 70 milioni.

L'operazione che ha portato al recupero di parte del materiale rubato, ha preso l'avvio l'8 luglio scorso quando la Mobile genovese ha arrestato a Pontedecimo un rigattiere, Giuseppe Nasi, che aveva ricettato un ingente quantitativo di metalli pregiati. L'indagine si è successivamente spostata nel basso Piemonte e ieri sono state compiute decine di perquisizioni.

In una cascina di Mandrogne gli agenti hanno trovato le bombole di mercurio rubate a Genova: erano nascoste nella caldaia dell'impianto di riscaldamento; in una lussuosa villa vicina, di proprietà di Adelmo Mirabelli, sono stati scoperti decine di quintali di metalli, tutti di provenienza furtiva.

Adelmo Mirabelli, che vive a Novi Ligure con la moglie e un figlio di 15 anni, è stato arrestato nel tardo pomeriggio per concorso in furto continuato ed aggravato. Quando gli agenti gli hanno fatto scattare le manette attorno ai polsi, il commerciante ha avuto un collasso ed è svenuto. Ora è ricoverato all'ospedale della cittadina piemontese; le sue condizioni non destano preoccupazioni, tanto che già nella notte è stato interrogato dal magistrato genovese che coordina l'operazione. La « banda del metallo » ha ormai le ore contate.

Filiberto Dani

LAVENO — Questa sera alle 21 si inaugura nella frazione Mombello di Laveno una biennale d'arte, pittura e scultura, cui partecipano una ventina di artisti.

VERBANIA — Nuovo violento incendio nelle boscaglie attorno al villaggio tedesco [illegible] Cannero. Un breve ma violento temporale è valso ad estinguere le fiamme.

NOVI LIGURE — La nuova piscina comunale di Novi Ligure nel mese di luglio ha fatto registrare 25.807 ingressi per un incasso complessivo di oltre cinque milioni di lire.

Oggi pubblichiamo l'ultima schedina

In piena campagna elettorale i "fans,, delle belle di Albisola

Intanto Ileana Danelli è balzata in testa nella prima selezione di Alassio

La studentessa sedicenne Maria Rachele Viscido

dal nostro inviato

Albisola, sabato sera.

Le bellezze di Spotorno, Sestri Levante, Diano Marina e Sanremo sono mobilitate per il concorso di *Stampa Sera*. Ma non è ancora il loro turno, oggi per l'ultima volta si battono tra di loro a colpi di voto le ragazze di Albisola: amici e parenti hanno iniziato una simpatica manovra [illegible] per acquisire il maggior numero di suffragi. A quanti li avvicinano, anche occasionalmente, parlano in poche battute del concorso, esibiscono con evidente compiacimento la foto sul giornale e — nei casi più fortunati — indicano la bella loro candidata sul lungomare o mentre scende in spiaggia per il bagno. Si chiede una preferenza, un omaggio alla grazia, che però non può arrestarsi ad un doveroso generico apprezzamento dell'avvenenza: deve concretarsi in una crocetta sul tagliando pubblicato ogni giorno da *Stampa Sera*.

Le quattro miss rappresentano due sole regioni, la Liguria e la Lombardia. Patrizia Bogliolo e Patrizia Menguzzi, entrambe studentesse, entrambe nate nel '53, sono locali: la prima, di Savona, è una futura campionessa di sci nautico mentre la seconda, di Albisola, sfoggia il suo sorriso anche perché conta, grazie al garbo e alla simpatia, di diventare *hostess*.

Pure le due lombarde sono studentesse. Enrica Moreschi, ventunenne, non è troppo lontana dalla laurea mentre Maria Rachele Viscido, contestatrice a metà, deve terminare le medie superiori (ha soltanto 16 anni). La scheda d'oggi è l'ultima possibilità di favorire l'una o l'altra delle due Patrizie o Enrica o Maria Rachele. Tutte hanno conseguito un notevole successo, a giudicare dal primo massiccio invio di « preferenze » che da ieri vengono conteggiate nell'ufficio-concorsi del giornale.

Ultime battute intanto per la prima selezione, quella di Alassio. Le quattro ragazze di « La più bella sei tu? » si contendono i voti dei simpatizzanti che hanno tardato a ritagliare e spedire il tagliando o sono stati svantaggiati da un'infelice distribuzione postale. Niente paura, le preferenze sono tuttora valide e servono a modificare la graduatoria parziale. Attualmente è in testa Ileana Danelli, la diciottenne votata non solo dalle spiagge ma dai vari centri di Piemonte e Liguria (punti 14.367).

Al secondo posto troviamo Karin Zajewsky, la tedesca di Alassio che era partita in testa (12.640); seguono Anna Maria Marselli (11.480) e Daniela Baroffo (10.948).

Alessandro Rigaldo

Il sorriso di Patrizia Bogliolo una delle selezionate al nostro concorso, campionessa di sci nautico

la settimana nelle Borse

In vacanza con l'indice a 75,47

In rialzo le quotazioni anche nell'ultima riunione - Lunedì 24 la riapertura

MILANO, sabato sera.

La [illegible] distensione in campo politico ha dato nuovo impulso alle quotazioni e agli scambi. Nella settimana scorsa il mercato era apparso svogliato, con l'atmosfera tipica delle giornate che precedono le interruzioni festive e nelle quali si pensa più a chiudere le posizioni, che ad intavolare nuovi affari. Nella prima seduta di quest'ultima ottava le quotazioni sono apparse migliori, ma gli scambi sono stati ancora estremamente modesti.

Martedì le buone probabilità che la crisi di governo potesse venire risolta, hanno ridestato le energie sopite del mercato: si può osservare infatti che da lunedì a martedì l'attività è quasi triplicata, passando da poco più di 700 mila titoli trattati a 1.800.000; la seduta è stata inoltre nettamente positiva dal punto di vista delle quotazioni e l'indice ha registrato un rialzo dell'1% circa. Nelle riunioni seguenti il mercato, pur rallentando il passo, ha messo a segno nuovi progressi. Mercoledì, infatti, s'è avuto un ulteriore rialzo dello 0,6%; giovedì le posizioni sono rimaste quasi invariate e ieri dopo l'annuncio della formazione del nuovo governo, si è avuto un ulteriore miglioramento dello 0,43%.

Nel complesso l'indice guadagna il 2,86%, passando da 73,37 a 75,47. Tutti i principali valori sono apparsi in ottima evidenza; particolarmente richiesti Fiat, Olivetti, Pirelli e Viscosa. Le solite voci ricorrenti sulla lira hanno dato origine ad alcune iniziative sugli assicurativi e patrimoniali in genere. Due titoli finora piuttosto trascurati, quelli Immobiliare Roma e Rinascente, sono apparsi in ripresa. La migliorata intonazione ha indotto i fondi d'investimento ad aumentare i propri interventi.

Le nostre borse rimarranno ora chiuse per due settimane, dal 10 al 23 agosto: alla riapertura vedremo quali indicazioni la Borsa darà ai futuri sviluppi della situazione. Per il momento, nelle ultime sedute almeno, il mercato è sembrato orientarsi su una linea di fiduciosa attesa, rimandando a dopo le vacanze ogni eventuale valutazione.

Settimana positiva anche per il reddito fisso, dove le quotazioni hanno registrato buoni progressi. L'attività è stata però notevolmente ridotta.

Wall Street ha avuto un comportamento piuttosto deludente: la ripresa registrata nella settimana scorsa è stata praticamente annullata dai ribassi di lunedì. In seguito si sono avute oscillazioni limitate e scambi modesti e l'ultima chiusura è avvenuta in ripresa, con l'indice Dow Jones in progresso da 722,82 a 725,70 (+ 0,39%). Irregolari le altre principali Borse.

In lieve ripresa la lira e nulla da segnalare per l'oro.

T. C.

DICK TRACY E LA PISTOLA LASER

RIASSUNTO — Dick Tracy è di nuovo alle prese con il gangster Porky, che vuole assolutamente vendicarsi perché la sua fonderia clandestina è stata distrutta dal poliziotto. Questa volta entra in gioco un'arma tremenda: la pistola laser. Ma il risultato è totalmente imprevedibile.

87 — (continua)

Chiacchierata senza freni dell'allenatore del Cagliari

Scopigno, gloria e champagne

Il «mister» non ha segreti: «Li alleno se voglio, se no dormo: devono giocare loro, non io» - Riva?: «Non è vero che sia stato ridimensionato dai mondiali. In Messico ha "sofferto" Rivera. Lo rivedrete in Italia: sarà il solito mostro» Lo scorso anno ha ricevuto un'offerta allettante dalla Juventus, l'ha rifiutata per non suscitare una tempesta nel Cagliari

Scopigno: un uomo fuori del comune, eccezionale nel conformistico mondo del calcio

dal nostro inviato

Asiago, sabato sera.

«Il whisky?» — *chiede Scopigno a chi lo interroga* — «con il whisky ho chiuso, definitivamente. Ora bevo champagne».

La prima bottiglia di champagne arriva alle undici di sera. Sul resto dell'albergo è già sceso il silenzio. Si avverte soltanto il battito di una pioggia sempre più tenue. Nel salone del bar, attorno ad un tavolo, oltre a Scopigno ci sono tre dirigenti di società minori, un medico, un giovane allenatore, ex giocatore (Bonafin) e due giornalisti. «Eccoci qui — *dice Scopigno* — in mezzo agli amici. Facciamo due chiacchiere e poi andiamo a dormire. Domattina mi tocca allenare la squadra. Se ho voglia, però, l'alleno. Altrimenti si preparano da soli. Per me le vacanze cominciano adesso. Guai a chi mi disturba. Non voglio i dirigenti al seguito proprio per questo. Nessuna squadra al mondo va in giro senza dirigenti. Tranne il Cagliari, campione d'Italia. Dai, Mario, metti il drink nei bicchieri».

«Grand'uomo il signor Scopigno» *dice Bonafin.*

«Proprio un grand'uomo», *ammettono gli altri in coro.*

«Noi aspettiamo tutto un anno per vederlo — dice il medico —. Tutto un anno per bere qualcosa con lui».

Mario, il cameriere porta altro drink. La lingua, per tutti, comincia a sciogliersi. «Pensa — *dice Scopigno* — stavo per lasciare il Cagliari. E sai per chi? Per la Juventus. Lo scorso campionato, prima della partita di Bari, quella che doveva segnare la fine di una nostra piccola crisi. Ero stato avvicinato a Roma. Non avevo detto né sì né no. Mi ero riservato la risposta, insomma».

«*Bella apertura mentale*» *dice Bonafin.*

«Tasi» *interviene uno dei tre dirigenti.*

«Qualcuno, però, ha parlato — *riprende Scopigno* — ed io so chi. Sono venuti a saperlo i giocatori, subito. Figurarsi se nel nostro ambiente si può tenere un segreto. Così nel ritiro di Bari, alla vigilia della partita mi sono trovato di fronte Riva e Cera. "*Mister, dobbiamo parlarle*", mi dicono. "Bene, dico io, avanti". "*Mister* — dice Riva — *se ci lascia, noi veniamo con lei, tutti in blocco abbandoniamo Cagliari, si ricordi di questa nostra decisione prima di prendere la sua*". Mi sono inquietato, li ho minacciati, di che cosa non ricordo più, ma alla fine sono rimasto al Cagliari. Questo è il mio vero ambiente, nella Juventus forse mi troverei a disagio».

«*Pensa che fortuna* — dice il medico — *per la Juventus, Scopigno e Riva in un colpo solo*».

«Be' — *interviene Scopigno* — adesso hanno Picchi. Mi sta pure bene, è un mio amico. Drink, Mario. Sigarette, anche, grazie».

«Ora parlaci di Riva» *chiede Bonafin.*

«Non te l'ha ga visto in television?» *chiede uno dei tre dirigenti di società.*

«Riva — *dice Scopigno* — per poco in Messico non me lo rovinano. Troppe responsabilità, troppa popolarità. Se non fosse quello che è, sarebbe tornato indietro distrutto. Quest'anno mi farà trenta gol».

«Eh — *dice un altro dirigente di società* — non fosse stato per Rivera che ha aiutato Gigi cedendogli gioco...»

«Mario — *interviene Scopigno* — rallenta i drinks perché qui c'è già qualcuno ubriaco. Cosa sento dire! Riva può fare a meno sia del signor Rivera sia del signor Boninsegna, facendone a meno può fare meglio e non farmi dire altro».

«Non fategli dire altro» *supplica Bonafin.*

«Va ben, va ben» *fanno gli altri in coro.*

Mezzanotte e mezzo. Siamo alla quinta bottiglia di champagne. Mario, intanto, ne ha messo al fresco un'altra. Fuori non piove più, almeno così sembra dal silenzio.

«Manlio — *dice Bonafin* — ricorda quella volta di Nutti».

«*E' un po' macabra* — fa *Scopigno, accendendo una sigaretta* —. Però... *Eravamo al Gallia, un anno o due fa, non importa. Al presidente del Vicenza, Farina, offrono Nuti, un centravanti che ha giocato qualche partita anche nella Fiorentina. Farina, però, non lo conosce, viene da me e mi chiede:* «Senti, qui c'è il padre di Nuti. Mi offre suo figlio. Tu come lo giudichi?». «*Ah, faccio io, è come Levratto*». *Allora è forte, sorride Farina.* «*No, dico, è morto. Calcisticamente, s'intende*». *Beh, Farina si è offeso.*

«Non ha paura — *chiediamo* — che un giorno o l'altro qualcuno finisca per prenderla sul serio?».

«*Cosa me ne importa? E poi, se nella vita non ci divertiamo a polemizzare, quale gusto rimane, nel calcio soprattutto? Una materia che quando non si pratica è così squallida? No, io sono fatto a mio modo, quello che penso lo dico. Senta, ho vinto il corso di Coverciano ai miei tempi, contro fior di allenatori e sa cos'è successo all'esame davanti a Ferrari? Mi ha chiesto come avrei utilizzato Lorenzi se l'avessi avuto in squadra. Gli ho risposto che lo Lorenzi l'avrei cacciato. Mi ha promosso, primo della classe, non soltanto per quella domanda, ma anche per quella*».

«Eppure sembra che lei reciti, a tratti».

«*Ha una bella apertura mentale invece*» *interviene Bonafin.*

«No — *risponde Scopigno* — non recito. Però so com'è il mondo, l'ho studiato e credo che la maniera migliore per prenderlo a volte sia quello di scherzarci sopra, di vivere allegramente. Una sigaretta, un bicchiere di champagne, la squadra che dorme, su in camera, gli amici attorno, come stasera. Non c'è altro di più bello della vita».

«*Manlio, c'è qualcos'altro*» *Bonafin dice.*

«Tasi» *lo zittisce uno dei dirigenti.*

Le ore passano veloci. I bicchieri di champagne si susseguono, ma nessuno, quasi per magia, sembra avvertirne le conseguenze. Alla settima bottiglia da un litro, Scopigno decide di attenuare la dose: «Mario, porta quelle da mezzo litro». *Alle due e mezzo i tre dirigenti Bonafin e il medico si alzano. Uno va a sbattere contro il vetro della porta convinto che fosse aperta. Attorno al tavolo restano Scopigno, i due giornalisti e un pittore, amico di Manlio, che cerca di recuperare lo champagne perduto nelle precedenti tre ore.* «Ancora una sigaretta» *dice Scopigno.* «Eh, sì — continua — la Juventus piace a molta gente, ma delude anche tanta gente. E' difficile confezionarle l'allenatore su misura».

«*Lei non protesta per l'assunzione di Picchi, come hanno fatto altri suoi colleghi?*».

«Fossi matto. Avrei potuto protestare per l'assunzione di Helenio Herrera, ma per Picchi no. E' giovane, è bravo, ma deve ancora maturare, ovviamente. Insomma, spero che perda tempo nel fare grande questa Juventus, così noi un altro scudetto lo possiamo ancora strappare. Eh, sì, ne avrei tanto da raccontare».

«*Ci racconti, ad esempio, perché è stato licenziato dal Cagliari tre anni fa*».

«Non c'è un motivo vero. Mi hanno licenziato e basta».

«*Ma dicono sia successo qualcosa durante la vostra trasferta in America*».

«Se è successo è successo dopo il licenziamento».

«*Anche il signor Scopigno ha i suoi segreti*» *dice Bonafin, mentre Mario versa nei bicchieri la quinta delle bottiglie di champagne da mezzo litro.*

«Capita» *sorride Scopigno. Arrivano le quattro del mattino. Anche Manlio si arrende. Si alza e dopo una vigorosa stretta di mano sale nella sua camera annunciando:* «Domattina quelli — *e allude ai suoi giocatori* — vorrebbero farmi alzare presto perché li alleni. Se mi disturbano li caccio via, sono loro che devono giocare, non io».

Franco Costa

La tragedia di San Rafael

Uno degli ostaggi cominciò a sparare

L'assistente del giudice, gravemente ferito, spiega: «Ho strappato l'arma al guidatore ed ho fatto fuoco. Ne ho presi tre. Spero di averli uccisi»

(Segue dalla 1ª pagina)

botto di tela, dotato di una forte rassomiglianza con l'attore Sydney Poitier. Nella parte riservata al pubblico c'erano in tutto cinque persone, di cui due negri. Al banco dei magistrati sedeva l'anziano giudice Harold Haley, al suo fianco l'assistente giudice istruttore Gary Thomas, un uomo alto un metro e novanta, dall'aria forte ed austera, ed i sei della giuria, fra cui tre donne di mezza età.

Qualche minuto passa nelle solite formalità di procedura, poi il giudice chiede a McLain, in piedi dietro il suo banco: «*Vi riconoscete colpevole di aver accoltellato un agente nel penitenziario di San Quentin il giorno sette maggio di questo stesso anno?*

Molto corretto, McLain fa un piccolo inchino e risponde: «*Non colpevole, Vostro Onore*».

In questo istante si scatena il finimondo. I due negri che sono fra il pubblico saltano la sbarra con l'agilità di giovani pantere, piombano nel centro dell'aula, puntano pistole e mitra con la canna segata ed altre armi e candelotti di dinamite che continuano a tirare fuori con la fulmineità di prestigiatori. Uno spiana la rivoltella verso il banco dei magistrati, l'altro lancia una pistola all'imputato che l'acchiappa al volo.

Gli agenti di guardia sono paralizzati. Uno, che ha cercato di estrarre la pistola dalla fondina, viene persuaso ad alzare le mani da un colpo di rivoltella che gli sfiora la testa e si conficca nel muro proprio dietro di lui. Frattanto l'imputato McLain non ha perduto tempo: pistola in pugno, ha aperto la porta che dà sul corridoio, fa entrare in aula gli altri tre negri del penitenziario che attendevano il giudizio: anche per questi ci sono rivoltelle e bombe a mano. In un attimo la situazione si è capovolta: ora i prigionieri sono i padroni. Si sono radunati nell'aula, costituiscono un gruppetto formidabile, irto di armi: sei negri contro giudici, giurati e poliziotti, tutti con le mani in alto.

La scena è durata pochi secondi. Nessuno ha perso la testa, tanto meno il fotografo del «San Rafael Independent» che ha continuato a scattare con la sua piccola macchina, senza che nessuno gli badasse. Sono foto sensazionali, uniche al mondo.

Il piano è stato preparato con cura. Il giudice Haley, il procuratore Thomas, tre giurate vengono messi in fila, sotto la minaccia delle pistole e dei mitra a canna segata. Il lento corteo esce dall'aula e sfila per i corridoi. Due detenuti lo precedono, brandendo le armi: nessun poliziotto accenna a una resistenza, tutti alzano le mani. La scena ha qualcosa di irreale, come se si svolgesse in un incubo. Nessuno degli ostaggi mostra paura, neppure le tre donne.

Fuori del tribunale, nel parcheggio, c'è un furgoncino. Tutti vi salgono, la macchina parte. Porta i quattro imputati, i due che li hanno liberati, due magistrati, tre donne. In totale cinque persone in balia di altre sei.

Dalle finestre del moderno palazzo rosa e azzurro gli impiegati del Tribunale hanno assistito esterrefatti alla allucinante sfilata. Un usciere racconta:

«*Ho riconosciuto il giudice Haley perché aveva ancora la toga indosso. C'erano anche le due donne: camminavano un po' rigide, con la testa alta, guardando avanti...*».

Il tempo sembra sorpreso. I banditi hanno la vittoria in pugno. Il furgoncino è partito, luccicante sotto il sole, sollevando una gran nuvola di polvere. Sta per imboccare la strada nazionale verso Los Angeles... Si ferma! Che è successo?

Qualcuno ha dato l'allarme alla polizia, sbucano agenti da tutte le parti, di corsa, pistola in pugno, ed una macchina ha tagliato la strada all'auto dei banditi.

Un ufficiale grida: «*Siete presi. Buttate le armi e saltate giù. Non vi faremo niente*».

Un attimo di silenzio, poi la porta laterale del furgoncino si apre di un centimetro, spunta una canna, parte una raffica. Gli agenti si gettano a terra. Qualcuno risponde al fuoco degli evasi, forse non sa che a bordo ci sono cinque ostaggi.

Invano qualcuno urla: «*Non tirate, non rispondete al fuoco!*», ma ormai la battaglia è scatenata, nessuno può fermarla. Si spara dal camioncino, si spara da terra. Minuti d'inferno. Poi la gragnuola di pallottole rallenta, finisce. Gli evasi sono senza munizioni. Spettacolo orrendo: un rivolo di sangue scende dal furgoncino crivellato dalle pallottole, si allarga sull'asfalto. Due, tre negri feriti scendono a terra alzando le mani sopra la testa e si lasciano portare via, come inebetiti.

Sulla macchina, è un carnaio. Quattro morti: il giudice Haley, due degli imputati fra cui James McLain, uno dei suoi liberatori.

Tre feriti: due delle donne prese in ostaggio e, gravissimo, l'assistente giudice istruttore Gary Thomas. Il sonnolento pomeriggio di San Rafael si è concluso con una carneficina.

Cominciano le polemiche. Chi ha sparato per primo? Sono davvero stati i banditi od è stata la polizia? Uno dei feriti introduce un elemento nuovo. Mentre lo portano in sala operatoria, Gary Thomas ha mormorato: «*Ho preso l'arma al guidatore e ho sparato sui banditi. Ne ho presi tre e spero d'averli uccisi...*». Poi è svenuto.

(*Notiziario Ansa - Associated Press - Reuter a cura di*

Carlo Moriondo

Durante la fuga dal Tribunale, uno dei banditi toglie la pistola ad un agente (Tel.)

BRA — Il meccanico Secondo Davico, 26 anni, è stato arrestato su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Saluzzo, per il furto di un'auto commesso 3 anni fa a Marene, sulla piazza del paese, con altri complici.

ALESSANDRIA — Ha preso possesso del suo ufficio il questore, dott. Antonio Berardo, che sostituisce il dott. Walter Scott Locchi, trasferito a Ferrara.

detto fra noi

I nostri "padroni,,

Lettera della signora T. B., Torino:

«Da un mese e mezzo cerco casa a Torino. Affar suo, mi si dirà. Certo. E non chiedo niente a nessuno, per quanto l'impresa si riveli tutt'altro che facile. Quanto ho camminato! Quanto ho telefonato! Ogni mattina mi sono messa speranzosamente in istrada armata d'indirizzi, per far ritorno, stanca e scoraggiata, nel tardo pomeriggio dagli amici che mi ospitano. Gli alloggi nuovi hanno affitti inaccessibili per noi. Le case vecchie richiedono forti spese di ripulitura e aggiornamenti. Qualche alloggio da prendere in considerazione si trova in posti di enorme frastuono e noi siamo abituati al silenzio della provincia. Inoltre, e proprio per questo mi son decisa a scrivere, ci sono le imposizioni personali dei padroni di casa. Uno mi ha detto per telefono e suppongo che a ingannarlo sia stato il mio accento piano: «Sa, che non affitto a meridionali. Glie ne ho dette due prima di riattaccare. Ma il meglio ha da venire. Trovo finalmente due quartierini mica male in corso Duca degli Abruzzi, ma sia nell'uno che nell'altro la portinaia mi avverte: qui non si possono tenere animali. Io che ho un cane e gli sono molto affezionata giro sui tacchi. Mi spingo nella zona precollinare, vedo un «appigionasi» fuori d'un cancello. Adocchio un giardino che m'incanta, suono, rivolgo un sorriso propiziatorio alla custode ed entro col batticuore, ma fatti dieci passi mi sento chiedere: lei ha bambini? Sì, ne ho due. Allora niente da fare perché il commendator... (presumo sia il titolare della «residence») non vuole bambini. Rimango trasecolata e quella ne approfitta per sbattermi sulla faccia il cancello. Mi dico: che razza di leggi abbiamo? Perché immagino che i padroni di casa si sentano le spalle coperte. Senno come potrebbero far valere certi divieti arbitrari?».

Ci riescono grazie a quelli che, pur d'insediarsi in un determinato appartamento, sacrificano a cuor leggero il proprio cane o gatto (ne conosco). E anche grazie a quelle che, come lei signora, denunciano una «richiesta arbitraria» e aberrante, senza dar nomi né indirizzi, privando me del piacere di chiedere al titolare della casa in collina: «Scusi, dove recluta abitualmente i suoi pigionali? Tra gli ottuagenari? Tra le coppie dichiarate clinicamente sterili? Tra le coppie obbligate, con atto notarile, a far uso della pillola?». Comunque, una legge che autorizzi i proprietari a negare un tetto ai marmocchi, è assolutamente impensabile nel nostro Paese. Quando sarebbe nata? Il ventennio fu perdutamente demografico. La Repubblica, bene o male, tutela l'infanzia. Semmai, la forza dei padroni di casa viene dalla mancanza d'una legge che gli contesti il diritto di scegliere i propri inquilini. Diritto in partenza legittimo, ma suscettibile di abusi. Infatti, ecco le discriminazioni, che vanno dal «non si vogliono meridionali» e «non si vogliono bambini», al «non si vogliono ragazze madri», né «donne sole o separate», mentre si vogliono sempre di più «giovani sposi» preferibilmente «disposti prelievo mobilio». Quanto ai cani e gatti, anche se gli si concede asilo, hanno la vita dura: basta uno spruzzo ai lati del portone e, Dio guardi, un'ombra di bagnato per le scale a inimicargli mortalmente la portinaia; e l'inquilino che pure sopporta lo strepito infernale, diurno e notturno, delle motorette o la sega elettrica d'una fabbrica contigua, è capace di telefonare ai vigili per i guaiti d'un cucciolo. In Francia gli Amici delle bestie hanno recentemente ottenuto una disposizione di legge che vieta d'interdire l'accesso negli appartamenti ad animali domestici (scimmie comprese). Da noi, dove l'amore per le bestie è considerato a tutt'oggi «un pallino da zitelle», la Società Protettrice degli animali ha già il suo lavoro a impedire crudeltà o eccidi. E forse nemmeno il suo illustre fondatore, se tornasse tra noi di questi tempi, riuscirebbe a ottenere maggiori risultati. Fu, per chi non lo sapesse, Giuseppe Garibaldi.

Lettera del signor Marcio Dotti, Novara:

«Stamani ho ricevuto la seguente lettera: "Buona fortuna nel nome di San Pancrazio. Questa catena è stata iniziata da un nobiluomo spagnolo. Chi la rompe farà la propria sventura. Prego copiare questo foglio dodici volte e spedirlo a dodici amici sicuri inviare mille lire alla prima persona dell'elenco e altrettante alla seconda e alla terza. La señora Carmen Gutierrez ha ricevuto novecentomila lire dopo aver copiato questo biglietto e il señor Salvator Pel 1.250.000. Quando verrà il tuo turno riceverai una somma anche maggiore". Ma è possibile che nel 1970 si cerchi ancora d'imbrogliar la gente a questo modo e ci siano tanti creduloni che abboccano all'amo, nonostante le denunce dei giornali?».

Diceva Bernard Shaw che ogni quarto d'ora nasce un cretino su questa terra. Ma si tratta di un'affermazione ottimistica. I cretini piovendo fra noi molto più fitti. E lo pseudo nobiluomo spagnolo, come tutti quelli della sua risma, lo sa. Sa pure che tra questi cretini, maschi e femmine, molti ragionano così: «Spesso la Fortuna, mancando di segnalazioni adeguate, distribuisce sorrisi e carezze al primo tanghero venuto. Aiutiamola, diamole nomi e indirizzi giusti». Dopo di che, ricopiano dodici volte una missiva idiota e vanno in banca a fare gli assegni.

Lettera di «Mariagrazia», Ivrea:

«Ho sempre avuto una passione per gli uccelli, specialmente per i pappagallini nani e ne ho una piccola collezione che curo personalmente. Ma ora aspetto un bambino e mia suocera dice che non dovrei passare troppo tempo accanto alle gabbie a rimirare i pappagallini, essendo questo un momento delicato che le impressioni agiscono sulla creatura in formazione e così a mio figlio potrebbe venire fuori un brutto naso a becco. Lei pensa che certe vecchie credenze molto diffuse abbiano fondamento?».

No davvero. Benché... L'altro giorno, guardando una foto del principe Carlo mi è venuto naturale (certe vecchie «credenze» sono dure a morire) questo pensiero: «To'! Come si vede che la regina sua madre è un'appassionata di cavalli!».

Lettera di «Un bagnante», Alassio:

«Dica, signora, lei crede che il nudo sia "casto" come affermano i non conformisti?».

Lo è quando non si pensa alle «petites choses» come diceva Ninon de Lenclos (che delle petites choses fu una fervida praticante sino a ottant'anni suonati). Lo è, sino alla nausea, quando la marea inconsciera d'agosto abbandona su tutti i lidi tonnellate di lombi, cosciotti eccetera che, ben cosparsi d'olio, si offrono ai raggi solari. Gli spartani, secondo Plutarco, non trovavano affatto impudiche le giovani donne nude che prendevano parte alle processioni pubbliche, danzando e cantando. Potevano guardarle e ascoltarle, dice, senza il minimo recondito pensiero. Forse perciò, aggiungerebbe un maligno, i costumi spartani presero una strana piega.

● *Un'insegnante, Torino:* La incoraggio a riunire in volume le «perle» accantonate in 26 anni di scuola. Quale piccolo contributo le offro il commento d'un ragazzino di terza media: «Andromaca era una vedova come molti mariti desidererebbero averne una».

Clara Grifoni

PIÙ GRAVE IL BILANCIO DELLA SCIAGURA NELLA BUFERA

Sedici i morti per il naufragio del battello nel lago di Ginevra

Fra gli annegati molti bambini - Solo quindici delle persone a bordo sono riuscite a raggiungere a nuoto la riva - Indagini per chiarire le responsabilità del pilota che ha preso il largo malgrado la tempesta

dal corrispondente

GINEVRA, sabato sera.

Bandiere a mezz'asta in tutti i centri turistici sulla sponda francese del Lemano: il drammatico naufragio dell'imbarcazione «Sainte-Odile» al largo di Yvoire ha suscitato un'ondata di tristezza tra le migliaia di villeggianti che in questi giorni affollano le spiagge del lago. Il bilancio è tragico: soltanto 15 delle 31 persone, compreso il pilota, che si trovavano a bordo del vecchio battello sono riuscite a salvarsi. Le altre 16 sono miseramente annegate nei flutti.

Finora le squadre di soccorso, che durante tutta la notte hanno scandagliato le profondità del lago, hanno potuto recuperare dieci salme.

Manca tuttavia un elenco ufficiale dei morti. Secondo informazioni ufficiose, la maggior parte dei passeggeri della barca travolta dalle onde erano turisti francesi. Le salme recuperate, tra cui figurano alcuni bambini, sono state composte nella chiesetta di Yvoire, in Savoia.

Le autorità francesi svolgono indagini per fare piena luce sulle cause del tragico naufragio che comporta numerose analogie con un'altra sciagura avvenuta al largo della riva francese del Lemano: il 18 agosto '69 una trentina di bambini appartenenti a una colonia estiva della Lorena annegarono nell'imbarcazione «Fraiselieu» colata a picco.

La «Sainte-Odile» — una imbarcazione rudimentale — aveva lasciato verso le 15 di ieri il porto di Thonon-les-Bains: a bordo c'erano trenta turisti e il manovratore. Due ore più tardi il battellino attraccava nel porticciolo di Yvoire, ultima località prima del confine con la Svizzera. I villeggianti scendevano a terra, andavano a rifocillarsi nel bar di Yvoire. Poi ritornavano a bordo.

Nel frattempo gigantesche nubi nerastre avevano cominciato ad oscurare l'orizzonte. Tuttavia la «Sainte-Odile» prendeva il largo, puntando la prua verso Thonon-les-Bains. Poi, fulminea, la tragedia: raffiche di vento che gli abitanti della zona chiamano il «coup de tabac» agitavano le acque. In pochi minuti onde alte dai 3 ai 4 metri sommergevano l'imbarcazione dei villeggianti francesi. Numerosi di essi tentavano di raggiungere a nuoto la vicina costa. Soltanto 15 riuscivano nel loro intento, gli altri, in gran parte bambini, donne e anziani, scomparivano tra i flutti.

Il sindaco di Yvoire, che da lontano era stato testimone oculare del terribile naufragio, metteva in allarme sia la polizia francese sia quella di Ginevra. I soccorritori erano rapidamente sul posto. Ma ormai era troppo tardi: 16 delle 31 persone giacevano già sul fondale del lago.

Luigi Fascetti

GLI SPECCHI D'ACQUA SERVONO PER LE UNIVERSIADI

Due piscine chiuse dalla metà di agosto

La notizia ufficiale non è ancora stata data, ma già piovono le proteste - Saranno proibiti ai torinesi rimasti in città gli impianti dello Stadio e quelli della Pellerina o di corso Sempione

Trenta e più gradi — ieri la massima sfiorava i 32 gradi — proibite le acque dei fiumi perché sono inquinate, le piscine rimangono in questi giorni l'unico rifugio per chi, rimasto in città, cerca qualche ora di refrigerio. Ma tra poco il «divieto di bagnarsi» sarà esteso anche alle piscine. Dal 15 agosto al 6 settembre la «Comunale» si chiude al pubblico per ospitare gli atleti delle Universiadi. E nel periodo degli allenamenti sarà necessario chiuderne anche un'altra, quella del parco della Pellerina o quella di corso Sempione.

Nelle piscine prescelte l'avviso di chiusura non è ancora stato affisso, ma la notizia si è già diffusa tra i «clienti» abituali. Un gruppo di lettori ci scrive: «La chiusura delle piscine, che già sono state aperte in ritardo, quando imperversava la canicola, appare una decisione davvero [illegible]. Ci auguriamo che i nostri amministratori prendano maggior coscienza delle esigenze dei cittadini che, pagando le imposte, avrebbero diritto di usare le piscine scoperte non soltanto quindici giorni all'anno, ma almeno per tutta l'estate. E se il Comune per la deficienza dei suoi impianti non è in grado di ospitare tali manifestazioni sportive, non lo faccia e soprattutto non lo faccia a spese dei cittadini».

Proibite due piscine, tra cui quella dello Stadio — l'unica che è in grado di accogliere tremila persone — a disposizione di chi è costretto a trascorrere l'agosto in città non rimarranno che le altre due, con 2000 posti caduna.

Unica consolazione: per merito delle Universiadi alla Comunale saranno completati a tempo di record i lavori della nuova vasca di 50 metri che erano stati iniziati, in proporzioni più ridotte, da una società privata, la Rari Nantes, per l'allenamento dei suoi soci. Ampliata e dotata di ogni più moderno servizio, con trampolini di lusso e tribune metalliche, la nuova vasca apparirà come un piccolo stadio di nuoto.

E' sistemata nell'area verde accanto alle attuali due vasche scoperte, da 25 e da 50 metri e alla vasca per i bimbi. Terminati i Giochi internazionali, i nuovi impianti resteranno a disposizione del pubblico.

La nuova piscina costruita allo Stadio Comunale per le gare di nuoto delle Universiadi

temperatura di oggi

massima + 31
minima + 19,5

Il Bollettino meteorologico [illegible] inoltre: temperatura media (notturna) 21,1; ore 8: 20,0; pressione 740,0; umidità 80%. Cielo quasi sereno. Previsioni: leggermente sereno, molta foschia con visibilità buona, calma di vento, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 32,8; minima 17,0; ore 8: 19.

Anche il "super teste,, non sa nulla sulla morte di Martine

A caccia di fantomatici assassini mentre Goano è riuscito a sparire

Polizia e carabinieri vorrebbero interrogare il Ciminiello per chiarire definitivamente i motivi delle sue «esplosive» dichiarazioni - Ma Silvia-Luigi è in vacanza - Michele Ragucci ha dimostrato che il racconto del travestito era falso: aveva collegato due episodi del tutto diversi

E così le straordinarie «rivelazioni» del travestito amico di Ugo Goano erano soltanto fantasticherie. Ancora una volta nel caso Beauregard c'è stato qualcuno che ha voluto venire alla ribalta. Di testimoni, supertestimoni, bene-informati e persone che-sanno-ma-non-parlano, se ne sono ormai sentiti tanti. Tutta gente che in un modo o nell'altro ha cercato di avere almeno per un giorno la fotografia sul giornale.

Ma questa volta, benché i suoi amici lo affermino, il sospetto che gli «esplosivi» particolari del Ciminiello non siano soltanto un'ennesima trovata pubblicitaria di questa «stripteaseuse» di nome Luigi, è molto fondato. E' sufficiente una considerazione: nel caos provocato dal suo racconto, tutti si sono messi a cercare il Ragucci e la Lanslandra, dimenticandosi di Ugo Goano, il quale è sparito e non ha alcuna intenzione di presentarsi alla polizia. Il suo destino sembra segnato: se lo prendono ritorna in carcere per sfruttamento e questa volta è ben difficile che ottenga la libertà provvisoria.

Michele Ragucci, l'inutile supertestimone, e Ugo Goano che è riuscito a fuggire

Proprio per questo polizia e carabinieri farebbero volentieri una nuova chiacchierata con Silvia-Luigi. Innanzitutto per sapere se le dichiarazioni che gli sono state attribuite sono autentiche o se le sue parole sono state fraintese (va detto, infatti, che le «rivelazioni» non sono state fatte direttamente agli inquirenti). E poi per gettare finalmente un po' di luce sulla storia della denuncia di sfruttamento contro il Goano.

Che l'ex amico della Beauregard uscito dal carcere si sia messo con Ciminiello, è certo. Che abbia vissuto alle sue spalle è molto probabile. Ma sarà vero che il travestito l'ha denunciato per paura? Per caso, si domandano giudice, polizia e carabinieri, non si tratterà di una storia di gelosia? Il Goano, il giorno dopo le accuse di Silvia, è fuggito, dicono molti suoi conoscenti, con una donna bionda, forse la causa dell'ira dell'ex muratore.

Questo spiegherebbe tutto. Ciminiello, spaventato perché le sue dichiarazioni (*«Ha detto che mi farà fare una brutta fine»*) avevano di nuovo coinvolto Goano nel delitto di Vinovo, avrebbe inventato l'assurda storia del Ragucci *«che ha visto il cadavere di Martine e il suo assassino»*, prendendo lo spunto da un episodio vero raccontatogli dallo stesso Ragucci e dalla sua amica. Quella sera i due avevano visto a qualche chilometro di distanza dall'ippodromo una donna e quattro uomini fermi ai bordi della strada. Tutti vivi e vegeti e molto ubriachi. Niente caso Beauregard: sono stati rintracciati ed hanno confermato ogni particolare del racconto fatto ieri dal Ragucci al giudice istruttore.

Intanto (sarà una combinazione) Ugo Goano ha fatto perdere le sue tracce ed è riuscito a tirarsi di nuovo fuori dal delitto di Vinovo. Adesso la polizia lo cerca ovunque, ma con poche speranze. Ha parecchi amici che lo nascondono volentieri e poi può pagare. Molti giurano addirittura che non ha avuto assolutamente bisogno di allontanarsi da Torino. Sarebbe ancora in città, in un posto sicuro, dove nessuno può disturbarlo. C'è una sola possibilità, che qualcuno lo tradisca.

Altre migliaia di torinesi lasciano la città

Ieri e oggi nuove partenze in massa. A Porta Nuova continuano gli assalti di centinaia di viaggiatori che arrivano all'ultimo momento con bagagli e bambini, creando notevoli problemi alla direzione delle Ferrovie. Molti treni diretti al Sud hanno dovuto essere «rinforzati».

Continua anche l'esodo degli automobilisti. La polizia stradale in questi giorni aumenterà ancora il controllo su strade e autostrade portando da 200 a 230 il numero di pattuglie in servizio. Anche l'elicottero sorvolerà ininterrottamente le arterie più frequentate per controllare dall'alto il traffico. Partenze speciali anche da Caselle. Lunedì partiranno due voli charter: uno per la Jugoslavia e uno per l'Inghilterra. Intanto si attendono per domani sera i primi rientri.

Stanotte ad un chiosco fra Chieri e Riva

Il benzinaio punta la pistola e il rapinatore armato fugge

Quattro giovani su una Giulia si erano fermati per far rifornimento - Uno scende e con la rivoltella lo minaccia alla schiena - Pronta reazione dell'uomo: i banditi fuggono con il serbatoio aperto

Tentata rapina stanotte ad un chiosco di benzina fra Chieri e Riva. Quattro giovani hanno puntato una rivoltella alla schiena del gestore intimandogli *«Fuori i soldi»*. L'uomo non si è fatto prendere dal panico: ha estratto una pistola dalla borsa ed ha messo in fuga i rapinatori.

Il distributore della Shell fra Chieri e Riva, gestito da Fiorino Ferrero, 54 anni, abitante a Torino in via Verdi 43 resta aperto ogni notte fino all'alba. Il Ferrero aspetta i clienti sdraiato su una poltrona vicino alla pompa. Alle 3 vede arrivare una «Giulia» grigia con 4 giovani sui 30 anni. Il guidatore abbassa il finestrino e chiede 1000 lire di benzina. Un suo compagno, seduto sul sedile posteriore, scende e va alle spalle del Ferrero. *«Ad un tratto mi sono sentito una pistola puntata alla schiena* — racconta il gestore — *il ragazzo mi ha detto che voleva tutti i soldi, altrimenti avrebbe sparato».*

L'uomo ha mantenuto la calma: ha aspettato che il suo aggressore si distraesse per un attimo e ha estratto la pistola che tiene sempre nella borsa dei soldi. Il giovane è rimasto sconcertato: non si aspettava una reazione così pronta. *«Non sapeva più che cosa fare* — continua il Ferrero — *ma io ero deciso: non gli avrei dato i soldi per nessuna ragione».*

I suoi compagni gli gridano: *«Sparagli, sparagli: non aver paura»*. Il giovane rimane incerto: si avvicina al gestore. Poi, terrorizzato, torna sull'auto che si allontana a tutta velocità.

«Quando l'ho visto tornare verso di me — racconta il Ferrero — *ho pensato che fosse veramente deciso a sparare. I suoi amici dall'auto lo incitavano, lui era terrorizzato. Io sono convinto che la sua pistola fosse soltanto un giocattolo: se avesse avuto un'arma vera mi avrebbe certamente ucciso».*

Dopo la fuga dei giovani il Ferrero ha chiamato i carabinieri. Hanno incominciato una battuta nella zona che è durata più di un'ora: ma dei rapinatori nessuna traccia. *«Quelli avevano una fretta tremenda e anche una gran paura* — commenta il gestore — *: per mettere la benzina avevo tolto il tappo del serbatoio. Erano talmente terrorizzati che lo hanno dimenticato qui, non si sono nemmeno fermati per raccoglierlo».*

— Furto stanotte nel deposito di confezioni di Filomena Valentino in corso Casale 180. I ladri sono entrati nel locale dopo aver forzato la saracinesca e hanno rubato abiti da uomo e da donna per un valore di 5 milioni.

Fiorino Ferrero ha messo in fuga i quattro rapinatori

"Battuta,, ai topi con archi e frecce

Ieri sera a Bausone - La zona è stata avvelenata

Caccia ai topi con arco e frecce. Ieri sera a Bausone, la frazione di Moriondo invasa da orde di roditori, si è assistito a un singolare spettacolo. Squadre di frombolieri giunti apposta in auto da Torino hanno improvvisato una battuta nella discarica.

Dopo il sopralluogo del medico provinciale, il deposito di rifiuti è stato infatti cosparso di veleni di ogni tipo.

«Derattizzazioni ripetute più volte — ci ha spiegato il dott. Messana che ha compiuto gli accertamenti — sono il primo rimedio che abbiamo suggerito al Comune. Ora abbiamo fatto una relazione al Prefetto, faremo altri sopralluoghi e speriamo di poter eliminare al più presto il flagello». La ditta che ha in appalto la raccolta delle immondizie intanto ha spianato con scavatrici parte dell'area.

Intanto gli abitanti delle cascine vicine, che temono per i loro polli presi di mira dai roditori grossi come gatti, si sono provvisti di volpini istruiti per la caccia ai topi. La famiglia Ogliese, che ha già perduto un branco di anatroccoli, ha comprato un cane che vale 150 mila lire.

Taccuino della città

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Palermo 116; v. Milano 11; v. Cigna 53/D; p. Carignano 2; c. Vittorio 68; v. S. Donato 9; c. De Gasperi 6; v. Bertholet 30; v. Monginevro 57; v. Bologna 250/A; v. Boccaccio 16; c. Grosseto 214; v. Nizza 354; v. Valentino Carrera 80; v. Oglianico 4; c. Vittorio 121; v. Sanremo 37; c. Turati 45; c. Regina Margherita 104; v. Nizza 131; c. Tassoni 68; c. Unione Sovietica 301; v. S. Giulia 36; c. Sebastopoli 143.

Autoriparazioni: Officine: via Spalato 43/d (330.770), via Pricoca 21 (287.283). Elettrauto: corso Sebastopoli 241 (355.387), via Cumberti 97 (257.250), l.go IV Marzo 17 (534.177). **Servizio Fiat** (8-24): c. Bramante 15, c.so Francia 430. Servizio Alfa Romeo: via Barbaroux 35, c.so G. Ferraris 108.

Oggi al mercato

Prezzi al kg	Piazza Repubblica	Corso Racconigi	Piazza Benefica	Piazza S. Cristina	S. Rita	Piazza Vittoria	Vallette
FRUTTA-VERDURA							
zucchini	70	100	150	100	100	120	110
carote	200	180	170	180	160	150	150
pomodori	100	100	150	120	120	100	120
melanzane	100	130	140	150	180	100	160
patate	70	80	80	80	80	80	70
lattuga insalata	150	250	—	150	250	200	100
peperoni	100	200	300	400	350	300	350
pesche	80	120	120	100	100	220	130
susine (goccia d'oro)	200	130	150	140	150	130	—
pere estive (guiot)	100	100	100	80	100	130	100
GRASSI							
olio oliva (litro)	600	550	700	650	540	[illegible]	700
olio semi	330	330	300	320	330	300	350
burro	[illegible]	[illegible]	1800	[illegible]	1000	1500	[illegible]
FORMAGGIO							
padano	1800	1800	1800	1700	2200	1800	[illegible]
stracchino	800	850	850	900	1000	800	[illegible]
PESCE							
muscoli	[illegible]	300	300	250	250	300	300
arselle	270	200	250	280	300	250	—
sarde	330	350	350	300	400	300	400
alici	300	300	350	300	300	300	350
CARNI							
pollo	500	500	550	690	750	690	700
testina	500	500	—	—	—	—	[illegible]
lesso	650	850	—	—	—	—	900
trippa	550	600	—	—	—	—	600

Mercati Generali (prezzi al kg.): carote 105, [illegible] 50, fagiolini 80-150, funghi 360, indivia 100, lattuga cappuccio 120, scarola 90, patate 45, peperoni 250, pomodori 60-75, spinaci 110, mele 65-130, meloni 100, pere 80-90, pesche 40-170, pompelmi 220. Da consigliare i peperoni che negli ultimi due giorni sono notevolmente diminuiti di prezzo.

Mercato del pesce (prezzi al kg.): polpi 600, tasche 300, lucci 600, triglie [illegible], ciuzzi 700, pescatrice 1300, naselli 1800, palombo [illegible], salmoni 2000, calamari 1000, scampi [illegible], anguille 1000, tinche 700, trote [illegible]. E' diminuita la pescatrice anche se la sua quotazione è ancora superiore alla media. Gli altri sono più o meno costanti, particolarmente quelli che provengono dai mari del Nord.

Per il marito in città

Guai con i capelli? Quelli secchi possono essere lavati ogni dieci giorni, quelli grassi invece vanno lavati ogni cinque.

Se restate in casa. - Un buon libro di spionaggio: «Stagione di caccia» di John Redgate (Feltrinelli, lire 1500).

Se uscite. - Sussiste ancora corse all'ippodromo di Vinovo. In tribuna funziona un ristorante (ore 21, ingresso lire 600).

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

La difficile maturità al "Castellamonte,,

Studente respinto ricorre al ministero

Gli esaminatori non avrebbero tenuto alcun conto del suo «curriculum» di studi - Inoltre l'interrogazione orale avrebbe vizi di forma

Altre polemiche per gli esami di maturità al «Castellamonte». Dopo il clamore suscitato dal suicidio del muratore bocciato dalla decima commissione, la più severa di tutte quelle che hanno operato a Torino, sotto accusa è ora la sesta, che è stata presieduta da Gaetano Frioli, docente di diritto a Rimini.

La commissione è stata contestata da Aldo Villa, un operaio metallurgico di 25 anni. Ha frequentato con profitto per cinque anni l'istituto. Negli ultimi due anni è stato promosso senza difficoltà a giugno. Si è presentato all'esame con un buon «curriculum», ma l'esito del colloquio è stato negativo. Il Villa si è perciò rivolto all'avv. Giacomo Volpini il quale, a nome del suo cliente, ha presentato ricorso al ministro della Pubblica Istruzione.

Secondo l'esposto, i componenti della commissione esaminatrice non avrebbero tenuto in alcun conto, come era stato invece raccomandato dal ministro, i buoni precedenti scolastici del candidato. Il loro verdetto sarebbe attaccabile anche per un vizio di forma. Anziché iniziare la prova con la materia scelta dall'esaminando, favorendo l'avvio del colloquio in un'atmosfera distesa, i professori avrebbero cominciato con una discussione sugli elaborati che lo studente non avrebbe svolto con sufficiente profondità.

Il giovane avrebbe così continuato l'esame preoccupato e sconcertato e non avrebbe avuto modo di esprimersi nelle migliori condizioni di spirito. Infine la prova si sarebbe svolta in assenza del presidente, alla presenza di quattro soli esaminatori.

E' terminata l'inchiesta per il suicidio di Luigi Bianchi di 29 anni, il muratore di Pianezza che s'è ucciso avvelenandosi con il tubo di scappamento della sua auto. E' stato concesso il nulla osta per i funerali, il corpo del giovane dall'obitorio di Torino è stato avviato in Friuli al paese natale del giovane, Gemona.

Il Bianchi a Pianezza viveva con un cugino e forse la lontananza della famiglia e lo sconforto di dover affrontare da solo la bocciatura ha avuto parte nella sua tragica decisione.

Ragazzo ladro d'auto preso da una donna

Un ladro è stato sorpreso da una passante mentre tentava di rubare un'auto. E' stato catturato dal proprietario della macchina e consegnato ai carabinieri. Si chiama Bruno D'Angelo, 18 anni, abitante in via Zambelli 2.

La donna che lo ha colto sul fatto si chiama Filomena Pressa in Di Palma. Stamane passava per via Franchetti quando ha visto il D'Angelo che cercava di aprire una «1100» posteggiata di fronte al numero 8. I movimenti agitati del ragazzo l'hanno insospettita, è entrata nel palazzo e si è fatta accompagnare dal proprietario dell'auto, Benito Pessando, titolare di un negozio di plastica. L'uomo ha rincorso il ladro e, dopo pochi metri, è riuscito a raggiungerlo e a catturarlo. Il giovane è stato consegnato ai carabinieri.

Traslate tutte le salme da S. Pietro in Vincoli

Poiché nel cimitero di San Pietro in Vincoli si verificano continue manomissioni di sepolture ad opera di vandali, il Municipio ha deciso di traslare i resti mortali esistenti ancora in quel cimitero, presso il cimitero generale Nord, in apposito ossario, sulla cui area verrà collocata un'epigrafe indicante i cognomi degli assegnatari delle vecchie aree del cimitero di San Pietro in Vincoli e la provenienza dal soppresso cimitero.

Il podista Temo Studiasi, noto per le sue interminabili soste a metà percorso, ha comunicato alla stampa che parteciperà al giro del mondo... ma in aereo. Poverettol!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

Una comitiva di francesi stamane a Cambiano

"Abbiamo perso i nostri amici hanno loro i soldi del viaggio,,

Disperati, si sono presentati ai carabinieri - Gli altri turisti, sordomuti, dovrebbero essere a Torino, su due vecchie Citroën grigie - La polizia li cerca

Curiosa disavventura di quattro turisti francesi: arrivati a Torino ieri sera sono rimasti senza un soldo. Avevano affidato il loro denaro ad alcuni amici che viaggiavano su due vecchie Citroën grigio-marrone. Nella nostra città sono stati bloccati dal traffico e li hanno persi di vista. Li hanno cercati inutilmente per tutta la notte. Non conoscono l'italiano, non riuscivano a spiegarsi. All'alba sono arrivati a Cambiano.

I turisti francesi rimasti bloccati stamane a Cambiano

I turisti bloccati a Cambiano sono Bernard Ricoud, Martine e Geneviève Couchoud e Simone Dupuis. Sono partiti tre giorni fa da Saint-Etienne in compagnia di quattro studenti sordomuti che viaggiavano su due Citroën: Monique Thibaud, 30 anni, Robert Gallon, ventiquattrenne, Jean-Claude Escrihein, 21 anni, e Gérard Jacquin, ventitreenne.

La comitiva era diretta a Roma. Il programma di viaggio era stato studiato minuziosamente prima della partenza: prevedeva la sosta in numerose città della penisola e una permanenza di qualche giorno nella capitale. Sono arrivati senza intoppi fino a Torino.

Ma a Torino sono cominciati i guai. «Viaggiavamo in coda alle altre due auto — *dice Bernard Ricoud* — quando siamo stati bloccati da un semaforo. Forse i nostri amici non se ne sono accorti e non ci hanno aspettato. Sembrava una cosa da nulla. Invece si sono frapposte altre macchine e li abbiamo persi di vista. Abbiamo girato tutta la sera cercandoli».

La situazione si è fatta drammatica quando la spia della benzina si è fatta rossa: «Abbiamo affidato tutto il nostro denaro agli amici — *continua il Ricoud* — non potevamo proseguire».

Sono giunti a Cambiano e si sono rivolti ai carabinieri, che hanno avvertito anche la Questura. Si ricercano i quattro studenti scomparsi, ma non si sa esattamente la targa della loro auto. L'unica indicazione riguarda il distretto: Loire (targa 42).

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

dalle vacanze

Heyerdahl ha paura a Laigueglia

«*Ho attraversato l'Atlantico senza chiedere nulla a nessuno, qui invece ho bisogno di aiuto*». Ho sentito pronunciare questa frase nei giorni scorsi dal famoso navigatore norvegese Thor Heyerdahl mentre con la famiglia e con alcuni volenterosi si adoperava a circoscrivere focolai di incendio che stavano accerchiando la sua casa e l'abitato di Colla Micheri, sopra Laigueglia. Il leggendario navigatore del Kon-Tiki, di recente vittorioso nella sua sfida all'Atlantico con il Ra II, una nave di papiro, aveva riportato poco prima una lieve ustione al gomito sinistro, sempre nel tentativo di opporsi al fuoco.

Questo episodio illustra come gli incendi di anno in anno vanno facendosi più numerosi e più pericolosi. Si può dire che il verde della Liguria se ne sta andando in fiamme. Solo negli ultimi dieci giorni sono scoppiati incendi negli immediati retroterra di Albisola, Celle, Finale, Albenga e nella Baia del Sole. In una ideale mappa del verde, il deserto di carboni o di ceneri che le fiamme lasciano dietro di sé va sempre più estendendosi.

Ora io vi scrivo non solo per lamentare la situazione e la mancanza di una radicale soluzione che dovrebbe essere a livello governativo, ma per segnalare l'assenza di ogni iniziativa, di ogni traccia di buona volontà da parte degli enti pubblici. Al riguardo ho saputo di una sola iniziativa per organizzare squadre di volontari per lo spegnimento degli incendi. All'Azienda di Soggiorno di Alassio mi è stato detto che, grazie all'intervento del dottor Renzo Deaglio si sta lavorando per la costituzione di un corpo di volontari che verrebbero debitamente pagati, equipaggiati e soprattutto assicurati. Ma le mene burocratiche sembra che per ora abbiano insabbiato la realizzazione, che avrebbe, se non altro, il valore di un atto di buona volontà.

Anche se mi avvio al traguardo della settantina non mi ritengo una sterile laudatore del bel tempo andato, tuttavia non posso dimenticarmi la descrizione fatta da Italo Calvino ne *Il barone rampante* quando la Liguria si poteva viaggiare di albero in albero. Questi problemi mi venivano in mente mentre cercavo di aiutare Heyerdahl, preoccupato per il fuoco, per la scarsa riserva d'acqua per gli idranti, quello stesso Heyerdahl che fa una apocalittica descrizione dell'Oceano ove la nafta ed altri residuati chimici coprono le acque per migliaia di miglia quadrate.

Antonio Guglieri

Grazie, Stradale

«Sono una tua lettrice di Torino attualmente ad Aosta fino alla fine del mese. Vorrei tanto ringraziare gli agenti della Stradale in servizio domenica 26 luglio sull'autostrada Aosta-Torino con targa Polizia 36236.

«Ferma per un guasto alla mia "500" hanno fatto l'impossibile per aiutarmi. Grazie, siete stati veramente gentili. Ai lettori che dovessero trovarsi nelle stesse condizioni, auguro di avere almeno la fortuna che ho avuto io: di trovare delle persone generose ed altruiste.

«Grazie anche a te, caro giornale, per lo spazio che ti ho rubato. Un cordiale saluto dalla Valle d'Aosta».

Maria Aimasso in Dalmazzo

Tempo di vacanze

Messaggio per chi guida

«La vita è bella, non rischiatela sulla strada»

Il ministero dei Lavori Pubblici, dopo lunga e attenta inchiesta svolta nei Paesi automobilisticamente più evoluti ha lanciato una nuova, interessante campagna per la «sicurezza stradale». Dai numerosi studi effettuati dagli esperti e dalla consultazione dei risultati ottenuti negli altri Paesi, si è potuto stabilire che in molte occasioni, le precedenti iniziative non avevano ottenuto gli effetti sperati. Anzi, in alcuni casi si era avuto un risultato opposto e negativo.

Negli Stati Uniti, ad esempio l'opinione pubblica è stata duramente colpita dal fallimento di una colossale campagna per «una giornata senza incidenti». In quel frangente (erano stati mobilitati tutti i mezzi a disposizione, dalla stampa, alla radio alla televisione ai volantini pubblicitari) gli automobilisti furono incitati a essere prudenti facendo loro conoscere cosa poteva succedere in caso contrario. Forse spaventati dalla visione di scene raccapriccianti, gli americani non intuirono il messaggio e risultò che proprio in quel giorno si ebbe un morto in più per ogni incidente sulla media dell'anno prima.

Occorre quindi suscitare negli utenti della strada la volontà e la gioia di vivere. Su tali sistemi si è indirizzato il ministero dei Lavori Pubblici improntando la propria «campagna» annuale nel periodo delle grandi vacanze (cioè il più pericoloso sulle strade) su uno slogan che si può sintetizzare in un pannello disposto sulle mostre mobili allestite appunto per effettuare la propaganda: «La vita è bella, non rischiamola sulla strada».

sette giorni in auto

Le novità d'autunno nascono a Ferragosto

Il Maggiolino non va in pensione

L'ampio bagagliaio anteriore del nuovo «Maggiolino 1302». A destra, la piccola «Vega 2300» messa a confronto con una imponente Chevrolet

La Volkswagen ha annunciato con notevole tempestività il proprio programma per il 1971. Oltre alla «K 70» sta per presentare un «Maggiolino», migliorato nella tecnica, nella carrozzeria e nelle prestazioni. Altri miglioramenti riguardano tutti i modelli dell'ampia gamma di produzione della Volkswagen. Il nuovo modello viene fornito in due versioni, il «1302» ed il «1302 S», il primo con un motore di 1300 cmc ed il secondo con un propulsore di 1600 cmc. Le sospensioni a quattro ruote indipendenti sono con guide telescopiche verticali anteriormente e con bracci oscillanti obliqui posteriormente. per la sicurezza e la perfezione di guida sono state studiate variazioni nell'inclinazione delle ruote e la carreggiata è stata allargata di quasi 70 millimetri. Ridisegnato il piantone dello sterzo con le nuove misure di sicurezza. Nella carrozzeria, la parte anteriore è stata allungata di 7 cm e mezzo, consentendo un ampliamento dello spazio del bagagliaio che raggiunge ora la capacità di 260 litri. Variazione di forma hanno pure subito i parafanghi ed il cofano anteriore. All'interno della vettura il confort è stato migliorato con l'adozione di un nuovo sistema di deflusso obbligatorio dell'aria viziata. I due motori (44 CV DIN il primo e 50 CV il più potente) consentono prestazioni medie migliorate, facendo raggiungere alle vetture velocità di crociera, rispettivamente di 125 e 130 chilometri orari.

Le Case americane intanto preparano l'offensiva sui mercati europei. La General Motors ha realizzato la sua prima «piccola vettura». E' la «Vega», le cui dimensioni sono ridotte rispetto a tutti gli altri modelli prodotti dalla fabbrica statunitense. Alle dimensioni contenute si aggiungono una linea sobria e moderna nelle versioni berlina a due porte, coupé e station wagon. Il motore di 2300 cmc è in lega leggera d'alluminio, di disegno totalmente nuovo, a 4 cilindri, 91 CV a 4400 giri. La Casa fornisce la «Vega» indicando un consumo insolitamente contenuto: dieci chilometri con un litro di benzina normale. La General Motors ha assicurato che la vettura non cambierà nei prossimi quattro anni.

IL TEST - Al volante della Citroen "Ami 8,,

Amica anche nei consumi

Una sorprendente utilitaria: 18 chilometri con un litro di benzina

Sì, è proprio così: noi italiani, spesso, giudichiamo una macchina per la sua faccia, il giudizio scaturisce dalla prima impressione che essa produce in noi. E sbagliamo, perché la faccia non sempre esprime il vero contenuto. La Citroën «Ami 8», utilitaria francese, appartiene a questa categoria di vetture. La sua estetica diversa dal cliché tradizionale delle nostre vetture, è anticonformista, ma questo non basta per attribuirle un significato irreversibile. Poi chi può affermare che non piace? In Francia ha riscosso molto successo, in Italia va conquistando un mercato non facile. La linea passa in secondo piano quando confort e prestazioni sono tali da soddisfare anche il più esigente degli automobilisti. Ma l'Ami non ha queste pretese, vuol rispettare soltanto il significato del nome che porta, essere amica di chi la possiede e la guida in tutto.

Prima rilevazione, è comoda. I sedili sono vere poltrone, il viaggio, anche lungo, è confortevole, soprattutto perché la tecnica dell'Ami è parente di quella DS che nella storia della tecnica automobilistica ha scritto uno dei capitoli più interessanti. Anche la guida non richiede impegno particolare anche se vista in una curva stretta dà l'impressione che si corichi tutta da un lato, le venga meno la tenuta di strada.

Le capacità di trasporto sono rimarchevoli: quattro posti comodi, un certo numero di bagagli, tali da mettere nella condizione migliore una famiglia di spostarsi anche per lungo tempo. La vettura da lavoro e da week-end, dunque, con prestazioni non elevate, ma di rispetto trattandosi di una 600. La velocità massima è infatti al di sopra dei 120 orari, quella di crociera, con una regolarità sorprendente di funzionamento, è dell'ordine dei 100. Ciò consente medie degne di macchine di maggior cilindrata.

Ma veramente amica dell'automobilista l'Ami 8 dimostra d'esserlo (generosamente) nei consumi. A velocità di crociera è possibile percorrere 18 chilometri con un litro di carburante. Pur viaggiando al massimo, tuttavia, l'indicatore di benzina scende lentamente con grande gioia del guidatore. Un rilievo: ma perché insistere con quella leva del cambio a bastone sul cruscotto? Una volta capito il segreto non dà fastidio, come le prime volte mette nell'imbarazzo. Poi è una questione di sicurezza. Ed oggi la sicurezza è fattore decisivo.

Benzina senza piombo

Una grande industria petrolifera americana ha realizzato un filtro che riduce sensibilmente il piombo e altri elementi solidi inquinanti nei gas di scarico degli autoveicoli. Lo ha annunciato il vice presidente del Dipartimento Ricerche e Sviluppo della società, la Texaco, che ha recentemente portato a termine, con questo filtro, una serie di esperienze di laboratorio, su motori alimentati con benzine ad elevato tenore di piombo, e dotati dei due tipi di sistemi di controllo dei gas di scarico, adottati negli Stati Uniti.

Nel corso degli esperimenti, di durata equivalente a 11.000 km. su strada, non è mai stato rilevato alcun apprezzabile incremento dei valori di contropressione allo scarico, per ostruzione del filtro.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

Premia le idee

Nel corso del 1969 la Ford inglese ha distribuito 185.000 sterline come premio ai suoi impiegati per consigli, idee e suggerimenti che hanno contribuito a migliorare la qualità e lo stile delle vetture Ford. La Ford iniziò questo «programma di suggerimenti» nel 1955 allo scopo di incoraggiare i suoi 64.000 impiegati a partecipare attivamente al lavoro collettivo.

il medico della famiglia

Macchie dell'età

La signora C. E. scrive:

«*Ho sessant'anni e le mie mani si sono ricoperte di piccole macchie brunastre. Lei pensa che ciò sia dovuto a qualche carenza alimentare, per cui il mio organismo non riceve tutte le sostanze che gli sono necessarie?*».

— No: in questo caso, l'unica cosa che manca al suo organismo è la giovinezza. Questo tipo di lentiggini compare prima o poi nella maggioranza delle persone, ed è specialmente comune in coloro che sono stati molto esposti agli elementi.

* *

La signora I. T. scrive:

«*La mia bambina di tre mesi non ha molti capelli, ma mi piace tenerglieli in ordine. Posso adoperare una spazzola, senza correre il rischio di farle male lì dove c'è quella piccola zona molle?*».

— Immagino che si riferisca alle fontanelle: adoperi pure tranquillamente la spazzola, ma ne scelga una morbidissima e la usi con molta delicatezza.

* *

Il signor G. B. scrive:

«*Mi lavo i piedi tutti i giorni e mi cambio i calzini anche due volte al giorno. Ciò nonostante le mie estremità continuano ad avere un cattivo odore e perspirano in modo eccessivo. Quale può esserne la causa?*».

— Forse lei ha un'infezione fungale oppure è allergico ad una delle sostanze adoperate nella fabbricazione delle scarpe o delle calze. Certe persone sudano in modo eccessivo perché sono troppo nervose. Chieda al farmacista di raccomandarle un deodorante apposito e, se questo non servisse, si rivolga ad un medico di sua fiducia.

* *

Una lettrice scrive:

«*Bevo un minimo di otto tazzine di caffè al giorno; pensa che ciò possa aggravare l'artrite di cui soffro da vari anni?*».

— Il caffè non è consigliabile se lei soffre d'artrite gottosa. Inoltre, una quantità eccessiva di questa bevanda la potrebbe rendere troppo nervosa e causarle l'insonnia. Cerchi quindi di moderarsi.

donne confidenziale

ricetta del giorno *Salsa alle vongole*

Lavate in tanta acqua e fate aprire in una padella sul fuoco le vongole. Raccoglietene l'acqua, che passerete attraverso una garza, e staccatele dai gusci. Fate rosolare nell'olio, insieme con un trito di prezzemolo, lo spicchio d'aglio. Aggiungete allora dei pomodori, spellati, privati dei semi e tagliati a pezzetti. Condite con pepe e sale e lasciate cuocere piano fino a che la salsa si sia addensata. Aggiungete anche l'acqua colata dalle vongole. Mettete nella salsa le vongole cuocendole per due minuti.

Una testa "ragionata,,

La moda del mare rifiuta quest'anno le capigliature selvagge

I capelli sulla spiaggia e al mare. Finiti gli sciaquii delle capigliature lunghe e setose mosse dal vento, la moda vuole testine piccole appiccicate o piene di humour, sempre con capelli «domati» da una messa in piega metodica a onde geometriche e inchiodati dalla gomina argentina oppure imprigionati da strette calotte. Sembra alle donne non sia più necessario esprimere il loro desiderio di emancipazione con una capigliatura libera o selvaggia. Le teste barocche e grottesche piene di disordinata immaginazione di ieri si costringono oggi in forme ragionate e geometriche. Ma staranno bene a tutte? Si tratta, comunque, di acconciature «dopo bagno». Sulla spiaggia delle vacanze è permesso un po' di divertimento.

1 Una testa estremamente snob, piaccata subito dopo il bagno quando i capelli sono ancora umidi con una passata di «gomina argentina», proprio quella che usava il terribile Rodolfo Valentino per non scomporsi durante i suoi voluttuosi tanghi. I capelli rimangono così incollati alla testa come una calotta. Con i virtuosismi di un pettine a denti molto fitti si potranno scolpire a basso rilievo due file di onde per incorniciare il viso a piatto o si potranno tirare i capelli con la geometricità della riga e squadra fino a dietro le orecchie. Naturalmente, la pettinatura alla gomina si può realizzare anche senza l'aiuto della preziosa colla finora riscoperta e usata solo da parrucchieri inglesi e francesi (in Italia c'è qualche speranza di trovarla nelle sperdute profumerie, tabaccherie del sud a prezzi ancora d'anteguerra). Senza gomina la testa regge di meno ed è meno splendente. Si può ottenere un effetto simile sagomando i capelli bagnati con il pettine e spruzzandoli con una lacca oleosa, tipo «Cap Flow».

2 Messa in piega da spiaggia a vista, a piatto con forcinette colorate e vistose, di plastica, quasi grosse spille colorate (nei grandi magazzini). La messa in piega senza rulli, la sola eccezione del galateo della spiaggia, permette una splendida acconciatura a onde stile 1930. Come si fa? Tracciando una riga nel mezzo della testa, arrotolando le ciocche sulle dita, verso la scriminatura e fissandole con una forcina piccola e invisibile. Le diverse file di riccioli si arrotoleranno in senso alternato per farli sciogliere in morbide onde.

3 Per nascondere la messa in piega, con i bigodini abituali avvolgere i capelli fra due sciarpe abbondanti, in modo da formare un turbante orientale. Scegliere però dei rettangoli di «voile» di cotone ben areato, con lavorazione a goffrature, perfetti gli «stracci» pachistani tinti a mano, legando il tessuto nei punti dove non si vuole che prenda il colore.

4 e **5** Per nascondere la messa in piega a piatto, una spiritosa parrucca colorata e crespa da negra (nei grandi magazzini) con relativi accessori africani. Non è facile calzare una parrucca su riccioli fissati da forcine senza scomporli. Per salvarli bisognerà sacrificare una calza vecchia di nylon tagliandone il piede e infilandola dolcemente nella testa e calandola fino agli occhi, per poi rialzarla sulla fronte a cachetto.

Rubrica a cura di FIORA GANDOLFI, LUISELLA RE, ELSA ROSSETTI

oggi festeggiamo

S. Giovanni Vianney; S. Ciriaco; S. Largo; S. Smaraldo; San Marino; S. Ilarioo; S. Navellone.

OGGI, sabato 8 agosto, il Sole è sorto alle 6,15 e tramonta alle 20,17. La Luna Nuova si leva alle 18,30 e cala alle 22,30.

l'oroscopo per domani e lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la collocazione di Marte, dominatore del Segno, non è propizia, specialmente lunedì, quindi si raccomanda autocontrollo e freni all'impazienza. *Sentimenti:* domenica bisticci fra innamorati a causa della reciproca gelosia. Musi duri. *Salute:* il pericolo viene dal ferro e dal fuoco, ustioni e ferite.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* anche per voi le previsioni non sono lusinghiere, se si tiene conto di Saturno che nei due giorni è restrittivo e paralizzante. Noie. *Sentimenti:* domenica una bella Venere elargisce i suoi doni ai giovani che si amano. *Salute:* malesseri fastidiosi piuttosto che gravi. Stanchezza.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la dissonanza Mercurio-Giove, all'inizio della settimana, preannuncia sfortuna nei mezzi di comunicazione e negli scambi commerciali. *Sentimenti:* tensione fra i novelli coniugi. Assai scosso in genere il clima affettivo. *Salute:* nervosismo e minaccia d'inconvenienti alle mani e alle braccia.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* domani, anche se la ricorrenza è festiva, date attenzione alle ispirazioni dettate da Nettuno e che perfezionerete poi lunedì sera. *Sentimenti:* prestate poco fede alle promesse, specie se provengono dal sesso opposto. *Salute:* abbastanza normale. Alimentazione genuina e non sofisticata.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* lunedì vi mancherà l'aiuto disinteressato di collaboratori e dipendenti. Scarsa intesa con il prossimo. Occasioni mancate, sfortuna. *Sentimenti:* il parallelo dei Luminari è di buon auspicio per l'armonia familiare. *Salute:* distonie dell'apparato cardiocircolatorio. Non emozionatevi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* non pochi realizzeranno domani una vincita al giuoco. Attenzione però a non lasciarsela di nuovo prendere da chi tiene il banco. *Sentimenti:* non illudetevi per quanto riguarda le aspirazioni del cuore. Scacco matto. *Salute:* migliore lunedì che precede una vitalità effervescente.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* alla riuscita concorrono sempre Urano e Giove ospiti del Segno. Nel vostro cielo non si ravvisano tensioni o [illegible]. Belle novità. *Sentimenti:* una domenica fatta per il divertimento e per le gioie dell'amore. Godetela. *Salute:* abbastanza soddisfacente. Ricupero di energie nervose.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* se trattati con calma e ponderazione, specie lunedì, otterranno un esito positivo. Tendenza alla discussione intimidatoria. Cautela. *Sentimenti:* accettate un invito per trascorrere la festa al mare. Forse un dolce incontro. *Salute:* stanchezza nelle prime ore di lunedì, non affaticatevi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* concentratevi nella mattinata di posdomani quando potete ottenere un valido aiuto dalla fortuna, anche nel campo giudiziario. *Sentimenti:* le vibrazioni planetarie non assecondano i progetti affettivi. Equivoco. *Salute:* più efficiente e vigorosa lunedì, indebolita domenica. Evitate gli strapazzi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Saturno ostile rende faticosa l'intesa con il prossimo. Circostanze avverse determinano puramente dalla fatalità. Pazienza. *Sentimenti:* dipendono dall'umore della persona amata. Una domenica poco brillante. *Salute:* gli astri esercitano una azione deprimente sul sistema nervoso.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* si presentano con qualche probabilità di successo, specie per i nati di giorno. Procedete tuttavia con cauto ottimismo. Imprevisti. *Sentimenti:* domenica la ricomparsa emozionante di una persona che ancora amate. Gioie. *Salute:* nell'insieme passabile. Non abbiate eccessive pretese.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* verso la fine di lunedì il momento è propizio per un'operazione commerciale o il lancio di un'opera letteraria. Lavorate con zelo. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore troveranno domenica il loro soddisfacimento. *Salute:* astenetevi dai cibi piccanti o troppo succulenti. Moderatevi nel bere.

In Italia avevano trovato la vera America

Elza Soares e Garrincha fanno le valigie per Rio

Ora l'ex campione del mondo e la regina del samba vivranno del reddito di una ricevitoria-lotto donata dai generali al potere - Non devono più avere paura del declino

Canzoni e football, ecco la coppia sovrana: Garrincha ed Elza Soares

Garrincha ed Elza Soares, il re del calcio e la regina del samba, se ne vanno dall'Italia, a distanza di sei mesi dal loro arrivo. La notizia della partenza è di questi giorni: riconoscenti verso un così famoso «alfiere» della bandiera brasiliana, i generali che comandano attualmente il paese hanno deciso di donargli una ricevitoria del lotto, la quale dovrebbe rendergli (in una nazione dove gioco e lotterie fanno parte integrante della vita sociale) qualcosa come un milione di lire al mese. Garrincha non ci ha pensato due volte e s'è affrettato con la bella Elza a fare le valigie per tornare a casa.

Eppure in Italia avevano trovato — ironia del destino — la loro nuova America. La Soares, avviata già al declino artistico in Brasile dopo una gloriosa carriera, ha compiuto una trionfale «tournée» nelle città della nostra fin troppo accogliente penisola e Garrincha, il taciturno Garrincha che discorre a grugniti e a gesti più che a parole, grazie alla sua fama è stato profumatamente pagato da un giornale per scrivere articoli come inviato al Cantagiro. Eppure loro adesso se ne vanno, a gestire la ricevitoria dono dei generali. Una sicura, anche se non favolosa, fonte d'introito mensile.

Perché? Garrincha e la Soares hanno già conosciuto ricchezza, fama e onori; ma in questa decisione c'è [illegible] tutta la loro anima di brasiliani nati poveri nelle baracche dei sobborghi di Rio, abituati a soffrire e a maledire la vita prima ancora di saper parlare. Forse, in quest'Italia perdutamente attratta dai miti esotici, Garrincha e la sua bella avrebbero continuato a mietere successi. Ma per chi, come loro, ha conosciuto davvero la miseria, un gruzzolo sicuro alla fine del mese è più convincente di qualsiasi speranza di successo. Specie se non si hanno più vent'anni e se quella speranza è legata al volubile (e spesso traditore) gusto del pubblico.

Così Garrincha non avrà più bisogno di giocare al calcio o di offrirsi a qualche squadra fingendo di essere ancora il campione di un tempo. Ed Elza ballerà il samba solo per le strade di Rio durante i giorni pazzi del Carnevale. Si prepara dunque per i due un futuro in sordina. La loro vita in comune, al contrario, era cominciata con il chiasso e la pubblicità che il mondo riserva solo ai suoi «eroi».

Era il 1963. Garrincha era ancora il più grande giocatore del mondo con Pelé, Elza l'indiscussa «vedette» delle danze carioca. Lui silenzioso, incolto, ingenuo, incapace di provvedere a se stesso come un qualsiasi ragazzo povero di Rio divenuto improvvisamente ricco e famoso. Lei bella, scaltra, idolatrata dagli ammiratori, senza un'età decifrata, ma con il corpo armonioso di una «teenager» negra: eppure aveva già un figlio grande, e s'era sposata a 12 anni perché suo padre non aveva altro mezzo per impedirle di morire di fame.

Fuggirono insieme abbandonando le famiglie e nascondendosi per parecchi giorni: invano la moglie supplicò Garrincha di tornare, almeno in nome dei suoi otto figli; invano i cognati lo minacciarono di morte [illegible] fosse stato rintracciato. «E' stato un amore nato all'improvviso e divenuto subito travolgente — dissero quando ricomparvero —. Non vogliamo più separarci».

E così è stato. Hanno vissuto insieme per tutti questi anni. Hanno fatto impazzire i tifosi della squadra del Botafogo e della Nazionale brasiliana, che vedevano il loro idolo declinare a poco a poco per la sua vita sempre più disordinata e convulsa con la bella compagna. Hanno scatenato il facile moralismo dei benpensanti, senza mai scoraggiarsi. Ma soprattutto hanno fatto invidia ai milioni di poveri del loro paese misero e malgovernato, che avrebbe grandi risorse ma che invece, per colpa di chi lo governa, è ricco soltanto di campioni della palla come Garrincha e di dive del samba come Elza Soares.

Carlo Sartori

---

sette sere davanti alla tv

Vita dura con i cavernicoli

Incerto esordio de «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza» dei Rossellini - Settimana densa, debutti e congedi - Brividi con «Il corvo» di Sastre nonostante la cattiva recitazione

Milva e Charles Aznavour negli studi televisivi di Torino per registrare un omaggio a Edith Piaf (foto Trevisio)

Una volta, d'agosto, si dormiva sempre davanti alla tv: vuoi per il caldo, vuoi soprattutto perché i programmi erano noiosissimi, scadenti, inesistenti. Era il [illegible] delle pellicole rifiutate da qualsiasi circuito, delle commedie che avevano fatto fiasco ovunque, delle rivistine che erano la quintessenza dell'idiozia, dei documentari sulle benemerenze di enti statali o sugli aspetti e i problemi del pascolo nell'Abruzzo in rapporto con l'urbanesimo, delle sciocche riprese canore (con gente dalla faccia tediata e camerieri di camerieri in primo piano) da locali notturni della Versilia e della Romagna.

Adesso c'è il fenomeno inverso. Con la canicola l'attività televisiva è cresciuta.

Sabato scorso tra lo show SENZA RETE *(che è pure senza infamia e senza lode: ma si può ascoltare),* I MISTERI D'ITALIA *di Biagi (inchieste che hanno puntualmente il loro grano di pepe) e la serie* GLI EROI DI CARTONE*, i motivi di attrazione non sono mancati. Domenica così e così con* LA SAGA DEI FORSYTE*, sequela mielata di casi patetici e di sciagure, e con* LA CUGINA ORIETTA *dove, grazie anche alla frizzante regia di Alda Grimaldi, Orietta Berti non ha fatto la cattiva figura che molti s'aspettavano ma dove, purtroppo, i testi erano talmente poveri da abbassare il livello dello spettacolo.*

Lunedì s'è chiusa con CACCIA AL LADRO *la serie di Hitchcock: film esile, salottiero, lontano da quelle atmosfere di terrore e di suspense che hanno reso sin troppo celebre l'astuto regista inglese. Ad ogni modo una pellicola non da buttare via, specie pensando ai prodotti che in agosto offrono le sale cinematografiche. Divertente Cary Grant, molto per bene Grace Kelly.*

Tutti con i capelli ritti per lo spavento, martedì [illegible] angoscia, mistero, orrore, magia con IL CORVO *dello stimato (ma non dai franchisti) commediografo spagnolo Alfonso Sastre. Resta però da sapere una cosa: se Sastre (qualcuno ha capito Sartre: per favore, non facciamo confusioni) ha [illegible] mettere insieme un macabro pastiche mescolando con destrezza elementi rubati al venerando Poe, al britannico Priestley e a svariati autori di libri neri, siamo d'accordo e diciamo che lo scopo — quello di procurare qualche innocuo brivido — è stato ottenuto (nonostante la cattiva recitazione); se invece Sastre intendeva scrivere una faccenda con pretese, siamo completamente fuori strada: ad un esame serio il dramma è confuso e ingenuo e, ripetiamo, frutto di scopiazzature. Sul Secondo Canale, fine di* PERSONE*, una rubrica che Gregoretti, con i suoi pungenti e anticonformistici servizi sui bambini, ha salvato dalla convenzione della solita «piccola posta» o dei dibattiti gremiti di esperti professorali che parlano, come si dice, a punta di forchetta.*

Ancora una volta ha fatto centro QUEL GIORNO. *Quanti hanno lacrimato per il Biafra e — giustamente — per la sorte di migliaia e migliaia di bambini che morivano di fame? Quanti hanno consegnato il loro bravo pacco-dono ai comitati assistenziali sorti anche in Italia? Ma quanti sono veramente al corrente del perché di quella spaventosa tragedia, e sanno come si è svolta e in quale clima e sotto la spinta di quali interessi di potenze occidentali e orientali? La trasmissione di Levi e Rizzo ha sgombrato il terreno dalla pietà generica e ha cercato di ricostruire gli avvenimenti e di farne venir fuori la verità «interna». Una trasmissione su cui si potrà abbondantemente discutere e di cui si potranno scoprire lacune e limitazioni; ma alla quale va riconosciuto, innegabilmente, un notevole valore giornalistico e storico.*

Trascurando il film I PERSEGUITATI*, opera falsa e artigianale di un regista, Dmytryk, in altri tempi illustre, veniamo a* PROCESSO A PORTE APERTE *che giovedì ha rievocato la clamorosa assoluzione di Marie Besnard che diciotto anni or sono, a Reims, accoppò il marito, sindaco della città, deputato e neo-ministro. I rotocalchi, allora, impazzirono e crediamo che ancor oggi ci sia molta gente che si ricorda i dettagli del caso. Il quale ha avuto in tv un trattamento piuttosto mediocre. Ma l'argomento era tale che la platea, formata per lo più da signore che di quando in quando lanciavano ai mariti occhiate di trionfo e di minaccia, dev'essere stata folta e attentissima.*

Contemporaneamente, sull'altro canale, ha debuttato la NUOVA ENCICLOPEDIA DEL MARE *di Bruno Vailati. Il capitolo parlava di squali ed era semplicemente agghiacciante: Hitchcock col suo film e Sastre con la sua commedia potevano andarsi a nascondere. Detto questo e sottolineata l'abilità di Vailati, aggiungiamo che sarebbe stato preferibile, proprio per una questione di sazietà, distanziare un po' di più la «nuova enciclopedia» dal recente, analogo programma di Cousteau.*

Basta? Non basta. Altri due esordi, ieri sera. FOLK AND POP *è un'inchiesta sulla canzone americana protestataria e ci sembra ben fatta. Quanto a* LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA *di Rossellini, confessiamo il nostro imbarazzo. Da una parte rispettiamo e ammiriamo Rossellini, dall'altra non possiamo esimerci dal constatare che la puntata di partenza ci ha deluso non poco.*

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Senza rete	6
Misteri d'Italia	7
Saga dei Forsyte	6
Caccia al ladro	7
Il corvo	6
Quel giorno	8
Delitto d'amore	6
Lotta dell'uomo	6
SECONDO CANALE	
Eroi di cartone	7
Persone	7
I perseguitati	5
Enciclopedia del mare	7
Giochi senza frontiere	6

---

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Serenata della Spaak a Dorelli

In «Senza rete» sul PRIMO CANALE, che offre in chiusura un servizio sui miracoli di Padre Pio - Solo repliche per il SECONDO

Ci saluta stasera sul Primo Canale (ore 21) lo spettacolo musicale *Senza rete* che ha assolto (con l'interpolazione d'un paio di tornei canori di serie A), non malaccio, alla sua funzione di rivista del sabato per la prima metà dell'estate. Fra otto giorni, per Ferragosto, ne raccoglierà la successione la rivistina a puntate «...e noi qui» di Simonetta, Terzoli e Vaime, nella quale la componente comica dovrebbe pareggiare quella musicale, grazie alla presenza, nel «cast» fisso, di Gino Bramieri, affiancato a Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello. Qui, purtroppo, è stata proprio la comicità a far difetto, affidata com'era (per tacere dei testi di Giorgio Calabrese) soltanto alle storielline, non sempre lepide, del presentatore e «factotum» Enrico Simonetti.

Mireille Mathieu e Johnny Dorelli saranno i protagonisti di questa sesta ed ultima puntata dello «show», registrata dal vivo nel grande auditorium del Centro tv di Napoli. Vi parteciperanno pure, quali ospiti, Alberto Lupo, Catherine Spaak, Peppino Gagliardi ed il batterista negro Kenny Clarke.

La Mathieu canterà «Non pensare a me», «La première étoile», «Il mio credo», «Vivrò per te», «Pardonne-moi» e Johnny Dorelli presenterà una sua canzone, «Castelli di sabbia» ed interpreterà una fantasia dei maggiori successi del suo repertorio. Da parte sua Alberto Lupo reciterà una novella di Cecov («La morte di un impiegato») e Catherine Spaak si esibirà con la chitarra cantando, in un duetto con Dorelli, «Non m'innamoro più».

L'orchestra diretta da Pino Calvi eseguirà quindi due intermezzi musicali: una composizione di Simonetti, «Toccata e beat» per due organi e orchestra ed un brano di Rustichelli dalla colonna sonora de «Le quattro giornate di Napoli». La regia è di Enzo Trapani.

Sempre sul Nazionale andrà poi in onda, alle 22,15, la sesta puntata de *I misteri d'Italia*, il programma a cura di Enzo Biagi, che avrà stavolta per tema: *I miracoli di Padre Pio*.

La vita del religioso vi è ricostruita attraverso una serie di episodi narrati da amici e confratelli. Saranno anche raccolte testimonianze di persone che si ritengono miracolate da Padre Pio di Pietralcina, del quale sta per aprirsi il processo di beatificazione. A proposito dei mi-

Mireille Mathieu

racoli attribuiti al cappuccino, saranno intervistati: mons. Ubaldo Pellegrino, docente di filosofia all'Università Cattolica; don Aldo Locatelli, professore di teologia e il prof. Carlo Sirtori.

Tredici frati, studenti in teologia, risponderanno per ultimi alla domanda: «Vi sentite la forza di ripetere l'esperienza tormentata di Padre Pio?». Ovviamente non tutti rispondono affermativamente, forse timorosi, alcuni, d'un pubblico peccato di superbia.

* *

Sul secondo, alle 21,15, sono sempre di scena *Gli eroi di cartone*, i più popolari personaggi dei disegni animati che si avvicendano nell'antologia curata da Nicola Garrone e Luciano Pinelli. La puntata ha stavolta per protagonisti *Birdman*, *Superman* e *Superjet* creazioni del noto binomio Hanna e Barbera.

Birdman, uomo con le ali d'uccello, provvidenziale salvatore del mondo a ogni piè sospinto, si trova di fronte avversari sempre diversi, ma tutti scienziati perfidi e milomani che vogliono sottomettere il genere umano. Non manca mai però un tradizionale avversario: la Fea, paragonabile alla «Spectre» di James Bond. Birdman e la sua compagna fedele, un'aquila, con la loro forza soprannaturale attinta alla luce del Sole, si battono sempre per il trionfo del bene sul male.

* *

Alle 21,45 per *Le inchieste del commissario Maigret* incomincia la replica del teleromanzo, realizzato da Mario Landi, *La chiusa* con Gino Cervi nel ruolo del celeberrimo poliziotto creato da Georges Simenon. La storia è stata ridotta in tre puntate ed è ambientata (ed è stata girata) sul Lungosenna, sullo sfondo del porto fluviale di Parigi, tra i piccoli «bistrots» frequentati dai «mariniers» e dai «clochards» che dormono sotto i ponti. La vicenda presenta una situazione particolarmente ricca di sfaccettature psicologiche, tesa, in modo spesso drammatico.

Completa le trasmissioni, alle 22,45, la ripresa in Eurovisione da Leicester (Inghilterra) dei *Campionati mondiali di ciclismo su pista*.

d. g.

Peppino De Filippo ritornerà alla tv

ROMA, sabato sera.

Peppino De Filippo ritornerà sul piccolo schermo con «La carretta dei comici», un originale televisivo di Luigi De Filippo e Vittoria Ottolenghi.

Attraverso otto puntate vengono rievocate le tappe più importanti del teatro comico italiano dalla Commedia dell'arte ad oggi. Accanto a Peppino, che sarà anche il presentatore del programma, saranno il figlio Luigi, nel ruolo di Zanni il «servo sciocco» e Lidia Martora in quella della moglie del capocomico.

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Arisperta).
19,30: Lotto.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Senza rete (VI).
22,15: I misteri d'Italia (VI).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Gli eroi di cartone (Birdman).
21,45: Le inchieste del commissario Maigret (replica).

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 11: Messa - 12: Il sacro speco di Subiaco - 12,15: A come agricoltura - 15,30: Ciclismo - 18,15: Braccobaldo show - 18,45: Scarpette bianche - 19,15: La frontiera dell'impossibile - 19,50: Sport - Cronache dei partiti - Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: La saga dei Forsyte (VII) - 22,05: Prossimamente - 22,10: La domenica sportiva - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,20: Parata di primavera - 19,20: Ciclismo - 21: Telegiornale - 21,15: Questo è Tom Jones - 22,05: Habitat - 22,50: Prossimamente.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
15,10 La controra
15,40 Estate in città
16,10 Musica dallo schermo
17,10 Gran varietà
18,35 Angolo musicale
[illegible] Piacevole ascolto
19,10 Schermo musicale
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 Concerto
22,10 Dicono di lui
23,15 Compositori italiani contemporanei

SECONDO

Giornali radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
18,15 [illegible] e subito [illegible]
18,35 Aperitivo in musica
19,15 Stasera siamo ospiti di...
20,10 La dura spina
20,50 Musica blu
21,30 Non so se mi spiego
22,40 Le nuove canzoni
23,15 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornali radio: 19 - 21
16,25 Paul Hindemith
17,00 Rassegna della stampa estera
17,10 Carl Maria von Weber
17,40 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 Antonio Salieri
19,15 Concerto di ogni sera: Haendel, Mendelssohn-Bartholdy
21,30 Concerto sinfonico: direttore Fulvio Vernizzi; Nielsen, Martin
22,55 Il ponte di Alberto, di Tom Stoppard

Teatri, ritrovi a Torino

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 21 Corse al trotto. Premio Cosmo. L. 1.330.000. Ingresso L. 600.

AL FLORIDA: ore 21 I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 Gli Evergreen.
GARDEN ESTIVO: ore 21 orch. Cabila.
GAY ESTIVO: 21 Loredana Faby.
LA TERRAZZA: ore 21 Nico Adam.

LE ROI: 21 Gianni Epoca 3.

BOCCACCIO. GOLDEN BOY. WEST END NIGHT CLUB: Complesso D'Angelantonio.

ABATJOUR: 21. BABY NIGHT - LA CLOCHE. LA GROTTA. CAPRICE: 21. VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

cinema prime visioni

AMBROSIO – Critica ●● Pubblico ○○○ – Orario: 14,40 16,30 18,30 20,25 22,35 – Ingr. 1000

ASTOR – M.A.S.H. di Robert Altman, con D. Sutherland, E. Gould. – Critica ●●● Pubblico ○○○○○ – Orario: 14,20 16,20 18,25 20,25 22,30 – Ingr. 1000

CENTRALE D'ESSAI – La dolce vita di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Anita Ekberg, Yvonne Furneaux. – RIEDIZIONE – Orario: 16,30 19,30 22,20 – Ingr. 700

CORSO – La conquista del West di Henry Hathaway, John Ford, George Marshall, con Gregory Peck, Carroll Baker, John Wayne, J. Stewart, G. Peppard, R. Widmark. – RIEDIZIONE – Orario: 15 — 18,40 19,30 23 — – Ingr. 1000

CRISTALLO – Critica ● Pubblico ○○○ – Orario: 15 — 16,45 18,40 20,30 22,30 – Ingr. 1000

GIOIELLO – Le avventure di Gerard di Jerzy Skolimowski con Claudia Cardinale, Peter McEnery, Eli Wallach, Jack Hawkins. – OGGI LA PRIMA – Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 – Ingr. 1000

IDEAL – Barabba di Richard Fleischer, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Anthony Quinn, Jack Palance. – RIEDIZIONE – Orario: 14,30 17 — 19,30 22 — – Ingr. 1000

METROPOL – Giulio Cesare di Joseph Mankiewicz, con Marlon Brando, J. Mason, John Gielgud, Louis Calhern. – RIEDIZIONE – Orario: 14,15 16,15 18,15 20,15 22,15 – Ingr. 1000

NAZIONALE – La rossa maschera del terrore di Gordon Hessler, con Vincent Price, Christopher Lee, Hilary Dwyer. – OGGI LA PRIMA – Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 – Ingr. 1000

REPOSI – El Cid di Anthony Mann, con Charlton Heston, Sophia Loren. – RIEDIZIONE – Orario: 15,10 18,40 22,10 – Ingr. 1000

ROMANO – Critica ●● Pubblico ○○○ – Orario: 16,30 18,30 20,30 22,30 – Ingr. 1000

VITTORIA – Pussycat, Pussycat... ti amo di Rod Amateau, con John McShane, John Gavin, Anna Calder Marshall. – OGGI LA PRIMA – Orario: 14,25 16,25 18,25 20,25 22,30 – Ingr. 1000

Chiusi per ferie: ARLECCHINO, DORIA, LUX

proseguimenti

ALFIERI – Romeo e Giulietta di Franco Zeffirelli. – RIEDIZIONE – Ingr. 900

ARISTON – Gli sciacalli del comandante Strasser. – Critica ●● – Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 – Ingr. 700

EDEN – RIEDIZIONE – Orario: 16,30 18,35 20,35 22,30

MAFFEI – RIEDIZIONE

TORINO – Critica – Pubblico

Chiusi: AUGUSTUS e CAPITOL

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Buonissimo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

ASTI

VERCELLI

CUNEO

AOSTA

NOVARA

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

Si gira "La ballata degli angeli„ con Jane Hitchcock

Sale sulla Mole la ragazza-copertina

Una comproduzione italo-americana diretta da Rolando - Trentacinquemila lire al giorno per un divo di 2 anni

ELLE

SPÉCIAL LECTURE VACANCES

MENUS D'ÉTÉ EN FICHES-CUISINE

18 MILLIONS À GAGNER AVEC NOTRE CONCOURS D'ÉNIGMES POLICIÈRES

Jane Hitchcock, esordiente in cinema, è un'affermata fotomodella. La settimana scorsa il suo sorriso è comparso sulla copertina di « Elle »

C'era un'animazione insolita ieri sera sotto i portici di fronte a Porta Susa. Crocchi di persone assistevano ad uno spettacolo mai visto prima: un bambino passeggiava in mezzo alla strada scalzo e completamente nudo, sotto le luci abbaglianti dei riflettori. Questa scena che ha sbalordito i passanti è uno dei primi ciak del film *La ballata degli angeli* che il regista Giuseppe Rolando ha incominciato a girare in questi giorni a Torino.

Il bambino è il filo conduttore di tutta la vicenda che, dopo la ripresa iniziale di un parto a ritroso, vede il piccolo protagonista vagabondare per le vie della città alla ricerca di un amore *« semplice e sincero »* dal quale egli possa nascere. Crede di trovare quanto cercava in una giovane coppia di innamorati: lei, una ballerina di danza classica, lui, uno studente di agraria con la passione per il motocross.

Ma la sua illusione svanisce quando la ragazza, rimasta incinta e non volendo assumersi la responsabilità di un figlio, decide di abortire. Il bambino, deluso, abbandona la coppia e riprende le sue peregrinazioni per la città. Ma la futura madre non ha il coraggio di portare a compimento il suo proposito: appena entra nello studio di un accomodante chirurgo cambia idea e se ne va. Nel finale il bambino ritorna dai due innamorati.

Il film, una comproduzione italo-americana, costerà circa 150 milioni. *« Non è un kolossal — dice il regista — ma non sarà nemmeno girato in economia: i bravi attori e i mezzi tecnici non ci mancano ».* L'impresa più difficile è stata trovare un bambino capace di girare con disinvoltura le scene richieste dal copione. Uno degli organizzatori del film, Alberto Ardissone, ha visitato tutti gli studi pubblicitari d'Italia, selezionando decine di soggetti, finché, a Milano, ha incontrato Juanito Paoli, un bambino biondo con i capelli lunghi che ha soltanto due anni e mezzo.

« Abbiamo dovuto portare sul set anche i genitori — racconta Ardissone *— perché Juanito senza di loro non vuole lavorare. Il padre è uno studente e in questi giorni preparava un esame: ha dovuto smettere per accompagnare il figlio. Se non altro questa interruzione forzata sarà redditizia. Il bambino guadagna 35 mila lire al giorno: non è poco alla sua età ».*

Protagonista femminile sarà Jane Hitchcock, una famosa « cover-girl » americana di 17 anni apparsa sulle copertine di tutte le più importanti riviste, ora al suo debutto cinematografico. Jane ha incominciato a girare il mondo a 13 anni quando è andata a New York per iscriversi ad una scuola di ballo. Durante uno spettacolo è stata notata da un fotografo che le ha aperto la nuova carriera. L'inverno scorso è partita dall'America ed è venuta in Europa per una « vacanza » che ancora adesso non è finita.

Gianni Gambarotta

Il primo « drive-in » inaugurato a Parigi

PARIGI, sabato sera.

Un nuovo « drive-in » è stato inaugurato in Francia. E' il terzo nel paese.

I primi due sono stati costruiti a Nizza e Marsiglia, questo sorge invece alla periferia di Parigi.

il film del giorno

LA SPIRALE DEL TERRORE di Arne Mattsson, con Ulla Jacobsson, Gunnar Hellstrom, Sven Lindberg. Drammatico, svedese, a colori (Cinema Ambrosio).

La « spirale del terrore » è quella che avvolge a poco a poco la proprietaria d'una sartoria d'alta moda a Stoccolma. Azienda a quanto pare avviatissima (se il film anziché in Svezia l'avessero girato a Hollywood, le sfilate con super-mannequins non si sarebbero contate): tanto è vero che c'è qualcuno nell'ombra pronto a far carte false e peggio per impadronirsene.

Le minacce non solo telefoniche che mettono a dura prova i nervi non d'acciaio della sarta, gli attentati alla sua vita, sono i molteplici anelli d'una sinistra catena che la imprigiona, facendola succuba d'un progressivo spavento, anche perché lei — se non lo spettatore — non è nella condizione d'intuire da che parte giunga l'insidia.

Basta così; l'intrigo è fin troppo trasparente di per sé e l'epilogo, peraltro, nient'affatto inatteso: difetto imperdonabile per un film che gioca sulla suspense. La regia è elegante ma stonata per una opera del genere, nella quale neanche Ulla Jacobsson è pienamente a suo agio.

a. val.

da oggi in prima

Anche se siamo ancora in piene ferie, 5 locali di prima visione riaprono oggi i battenti. Tre danno novità assolute:

PUSSYCAT, PUSSYCAT, TI AMO (in prima al Vittoria). — E' una commedia un tantino stravagante e non priva di gustoso estro comico nel manovrare le disavventure di uno scrittore di soggetti cinematografici male ammogliato, e perciò alla continua ricerca d'altre donne capaci di rimpiazzare la consorte che, dal canto suo, è alla contemporanea ricerca d'un nuovo sposino. Farsa estiva refrigerante, con John McShane e Anna Calder-Marshall, che viene dalle donnine in abiti succinti dei film di 007.

LE AVVENTURE DI GERARD (in prima al Gioiello) — Qui si va in Ispagna al tempo in cui gli iberici si ribellarono a Napoleone I. Devotissimo al Bonaparte è il giovane colonnello Gérard, sciocco e vanitoso come uomo ma prode guerriero, perciò tale da dar filo da torcere ai guerriglieri spagnoli e agli inglesi di Wellington. Regia del polacco Jerzy Skolimowski, già autore d'avanguardia; interpreti Peter McEnery, Claudia Cardinale, Eli Wallach (Napoleone). A Colori.

LA ROSSA MASCHERA DEL TERRORE (in prima al Nazionale) — Si annuncia come un film americano ispirato a un racconto di Edgar Allan Poe, con interpreti due assi del genere « horror »: Vincent Price e Christopher Lee. La donna è Hylar Dwyer. A colori.

Gli altri due locali che riaprono oggi sono il Reposi con EL CID (Sophia Loren) e il Metropol con GIULIO CESARE (Marlon Brando).

In vacanza ovunque voi siate

DOMANI RADIO MONTECARLO

7,30 Come state?
8,10 Fate voi stessi il vostro programma
10,05 Il disco d'oro
10,30 Dello stesso opinione
11,15 I campioni dell'estate '70
11,40 Uno per tutti, tutti per uno
12,25 Il disco d'oro. Quanto vale oggi il disco d'oro?
12,40 Fumorama con Herbert Pagani
14,52 Dello stesso opinione
15,30 Salle belle
16 — Recentissime
16 — Aria del Canada
16,45 Tony-locico, con Tony Renis
18 — Juke-box con Liliana - Passeggiata in musica

IL LOTTO A MONACO
Questo gioco comporta sei estrazioni distinte con il nome di tre quartieri del Principato e di tre città: Monaco-Ville, Condamine, Monte Carlo, Nizza, Marsiglia, Roma.

DOMANI RADIO CAPODISTRIA

7,30 Notiziario
7,40 Musica del mattino
9,30 20.000 lire per il vostro programma presenta Luciano Minghetti
10 — I primi della classe
10,30 Dischi per l'estate
10,45 Cori e balletti da opere
11,15 Novità
11,30 Cantanti d'oggi
11,45 L'orchestra Marcello Minerbi
12 — Musica per voi
12,30 Giornale radio
12,45 Musica per voi
14,05 Fatti ed echi
14,20 Il cantante del giorno
14,35 Colloquio con gli ascoltatori
14,40 Fumorama
15 — Le canzoni che dedico a...
15,15 Motivi di successo
16 — Ascoltiamoli insieme
19,30 Melodie di grandi maestri
20 — Canta Louiselle
20,15 Notiziario
23,10 Musica da ballo
23,30 Notiziario
23,45 Musica da ballo

CERIALE

OSPEDALETTI

SANREMO

in Versilia

VIAREGGIO

EDEN: Quei temerari sulle loro pazze scatenate scalcinate carriole.
EOLO: Shalako.
NUOVO POLITEAMA: Le calde notti di Poppea.
ODEON: Due sporche carogne.
PIEMONTE: La mia signora.
SUPERCINEMA: Per qualche dollaro in più.
CENTRALE: Gialloneo.
GOLDONI: Le avventure di Pinocchio.
LUX: I sette fratelli Cervi.
GARDEN: La battaglia d'Inghilterra.
IL PIONIERE: Calma, ragazzi, oggi mi sposo.

TORRE DEL LAGO
TIRRENO: ore 21 Elezione di Lombardia e Toscana.

LIDO DI CAMAIORE
CRISTALLO: Un tipo che mi piace.
GIARDINO: Anna dei mille giorni.
TIRRENO: Il prezzo del potere.

Dancing e Night Club
PIPER 2000: Fino al 8 agosto le Nuove Idee; dall'8 al 13 agosto il celebre « The trip ».
LA CAPANNINA: Franco Potenza orchestra.
TARTARUGA CLUB
LA BUSSOLA DI FOCETTE
CARILLON
LA CARAVELLA
OLIVIERI

in Emilia

PIACENZA

POLITEAMA: Cinque bambole per la luna d'agosto.
APOLLO: Colpo grosso al casinò.
CORSO: Dossier 212, destinazione morte.
PLAZA
GIARDINO
EXCELSIOR: L'uomo perduto.

notizie dello sport

CALCIO - Resa all'Inter (ma chi ha ceduto?) e trattative affannose altrove

Reingaggi, pochi ancora in trincea

Il Torino lo cederà?

Poletti al bivio

"O accetta o va a casa!,,

Il « fronte dei reingaggi » si sta rompendo, la guerra dei milioni fra dirigenti e calciatori si avvia a conclusione (ma spesso è difficile stabilire chi sia il vinto e chi il vincitore). A resistere, sulla trincea dei giocatori-ribelli, sono rimasti in pochi: Vitali innanzitutto, il centravanti che la Fiorentina ha acquistato dal Vicenza e che pretende di veder pagati a peso d'oro i gol che per ora ha soltanto promesso. Adesso c'è anche Poletti: il terzino del Torino ha provocato un'inattesa (e sgradita) sorpresa a Pianelli rifiutando, unico della squadra granata, le offerte della società.

Pare che Poletti pretenda 28 milioni, giustificando l'aumento con la sua partecipazione ai mondiali del Messico. Il Torino non intende cedere. Il segretario dott. Bonetto è stato chiaro: « Se Poletti vuole piantar grane può anche tornarsene a casa ». Così adesso il difensore granata è a un bivio: o accetta quel che gli offre il club o rischia d'essere ceduto a novembre. Una brutta grana per il Torino, un altro « caso » per l'agitata « battaglia della lira » del nostro calcio.

Mazzola costa 42 milioni

« Siamo beni di lusso, non di consumo »

dal nostro inviato

POLSA DI BRENTONICO, sabato sera.

[illegible] i giocatori dell'Inter, Fraizzoli, da Maratea, si è dichiarato sconfitto alle 12 di ieri, proprio mentre si divulgava la notizia di un presunto ammutinamento da parte di Mazzola e compagni. Reingaggi confermati per tutti rispetto allo scorso anno, più qualcosa per i reduci dal Messico. Il traguardo, fissato a 45, è stato arretrato ai 42 punti nella classifica finale. Ieri sera, come previsto, dopo la risoluzione del braccio di ferro il fronte d'opposizione ha ceduto. Hanno firmato Corso (30 milioni), Mazzola (42 milioni) e Facchetti (35 milioni). Oggi Manni prosegue le contrattazioni. Firmeranno tutti, anche se i « casi » di Boninsegna e Vieri, che chiedono una notevole maggiorazione rispetto al premio dello scorso anno, non si prospettano facili da risolvere.

L'Inter chiude così un episodio storico negli annali del calcio italiano. Per la prima volta una squadra ha eretto un compatto fronte sindacale, uno sciopero concordato, sullo stile di quelli che hanno movimentato le lotte operaie negli ultimi tempi in Italia ed ha sconfitto i dirigenti, cioè i « padroni ».

E' un precedente pericoloso, sul quale riflettiamo in compagnia di Mazzola, il « sindacalista » della squadra. Chiediamo: « Avevate concordato tutto in precedenza ancor prima di presentarvi, dieci giorni fa ad Appiano Gentile? ».

Risponde: « No, quei giorni tutti hanno rifiutato spontaneamente le offerte della società. Soltanto in seguito abbiamo concordato le nostre linee d'azione, coscienti che la nostra forza consisteva appunto nella compattezza. Un'intera squadra a casa non la si poteva lasciare per molto tempo ».

« Non crede che un simile precedente possa nuocere al calcio italiano? Il giorno che tutti decidessero di fare come voi, il campionato non potrebbe nemmeno cominciare ».

« A questo, ovviamente, non abbiamo pensato, ma non credo che si debba arrivare a simili azioni. E poi bisogna individuare i motivi che portano a simili ribellioni. Noi siamo convinti di essere nel giusto. Il miglior sistema per risanare il calcio non è quello di togliere soldi a noi ».

« Quali sono, allora, gli altri modi? ».

« Un presidente spende mezzo miliardo per acquistare un calciatore, poi pretende di decurtare il premio di reingaggio a tutti; le sembra giusto? No, non è giusto. E' sufficiente non spendere il mezzo miliardo per evitare paurosi squilibri nel bilancio. Questo, naturalmente, è un discorso generico. L'economia divide i beni di consumo da quelli, diciamo, di lusso. Noi apparteniamo alla seconda categoria, perché beni di consumo non lo siamo sanz'altro. Il giuoco del calcio mantiene tanta gente e tanti altri sport, è un lusso, ed allora perché proprio noi, attori di questo spettacolo tanto redditizio, dobbiamo rimetterci? Gl'incassi sono forse diminuiti? Il calcio è in ribasso? Non direi, stando alle cifre dei "mondiali", per seguirli un'intera nazione, la nostra, s'è fermata ».

Franco Costa

RIVERA post Messico

Gianni Rivera torna in campo domani: il Milan gioca una partita-allenamento (a Milanello) contro il Circolo Marina Mercantile di Trieste, è la prima esibizione del «golden boy» dopo gli agitati campionati mondiali in Messico

Prima a Villar

Juventus domani in partita

E' confermata per domani mattina la prima partita a ranghi completi della Juventus. Picchi si è ormai rassegnato: non riesce ad arginare l'entusiasmo dei tifosi, nè può lavorare lontano dai loro occhi. Del resto fino ad ora non si sono verificati spiacevoli episodi che abbiano turbato la tranquillità degli allenamenti.

« Schiererò due formazioni miste — ha detto Picchi — con alcuni elementi della De Martino. In questa fase della preparazione il mio problema principale è quello di trovare un amalgama tra i diversi settori e i singoli giocatori ».

« Non ci saranno difficoltà — aggiunge Haller —. I giovani hanno molta buona volontà, certamente nessuno di noi faticherà molto a trovare l'intesa con i compagni ».

Il tedesco della Juventus ha poi tenuto a sottolineare l'inesistenza del problema riguardante la sua coesistenza a centrocampo con Capello. « Io e Fabio occuperemo due zone di campo perfettamente diverse. Quello che dice il sig. Frossi non ha alcun senso tecnico ».

Intanto si possono fare le prime considerazioni sul lavoro svolto nei giorni scorsi. In evidenza Landini che nelle partitelle riesce sovente a provocare brividi nelle file dei difensori avversari con azioni penetranti e veloci. Anche Furino, « gira » molto bene. Fa un ottimo lavoro di spola e quando può, come ieri, si spinge in avanti calciando in porta, con tiri improvvisi che lasciano il portiere quasi fermo.

Nel "convento,, di Fiuggi con l'unico vero mago del pallone

HELENIO AL "MURO,,

Rimpiange la partenza di Spinosi, pronostica Capello miglior centrocampista italiano ma precisa: « Vieri ha più classe. Va solo impiegato al posto giusto » - Al vertice del campionato sempre le solite cinque: Juventus, Inter, Milan, Cagliari e Fiorentina

Il mago Helenio è più in forma che mai. Eccolo, a sin., mentre osserva l'allenamento dei giallorossi a Fiuggi. Roberto Vieri (a destra), sarà la pedina-base della nuova Roma

dal nostro inviato

Fiuggi, sabato sera.

Quel muro, altissimo e invalicabile, è la sua ossessione, e sembra strano che un mago come lui, l'unico e genuino mago del pallone pagato 230 milioni l'anno, non abbia più trovato il modo di abbatterlo o almeno di perforarlo. Dai tempi aurei dell'Inter.

« Saremmo prossimi ai [illegible] se non mi avessero venduto quei tre ».

Quei tre sono Capello, Spinosi e Landini junior. Ma perché glieli hanno venduti?

« Ragioni di bilancio », *taglia corto. Rimettersi in polemica con Marchini, suo presidente, non avrebbe più senso. Ma allora perché non li ha seguiti alla Juventus?*

« Qualche contatto c'è stato, ma non ha avuto sviluppi. Allodi era dell'idea di assumermi, Boniperti no. Io sono un personaggio ».

Alla guida della Juventus l'ossessione del muro si sarebbe dileguata, ma Herrera non è tipo d'arrendersi alla sorte. Lui guarda lontano, con quegli occhietti furbi e un po' miopi che spesso annega, quando il discorso è impegnato (e la risposta impegnativa) fra le piccole rughe, unico segno che denuncia l'età. Il fisico è asciutto, scattante, il portamento giovanile, di un uomo che rispetta rigidamente una dieta e non lascia inoperosi i muscoli.

Conversiamo nel patio del centro Coni, appena fuori Fiuggi, su una collinetta accarezzata dal ponentino che scende dai crinali, mentre duecento metri più in là la calura mozza il respiro; una specie di convento moderno dove il pugilato italiano manda periodicamente a far penitenza i suoi giovani leoni. Una catena al cancello, un grosso cane sornione e un guardiano che ignora il suono dei campanelli vietano l'ingresso ai visitatori indiscreti e indesiderati.

Qui si prepara la Roma non più giovane (ma brava, precisa don Helenio), qui Bob Vieri ritempra lo spirito depresso e le gambe molli, Del Sol cerca la sua seconda, o terza giovinezza di maratoneta del pallone, Zigoni sogna valanghe di gol, quei gol che i tifosi romanisti hanno già cominciato a pretendere da lui. Tre ex-juventini con una voglia matta di rivincita: i tre giocatori che, con Amarildo, sono venuti a coprire i vuoti lasciati da Capello, Spinosi e Landini jr. nel cuore di Helenio e nella formazione della Roma, che involontariamente hanno invecchiato.

« Ragioni di bilancio... » *ribatte il mago e passa oltre. Ma il discorso gira e rigira ricade sul « muro » che Juventus, Inter, Milan, Cagliari e Fiorentina hanno innalzato al vertice del calcio italiano. Sono le cinque squadre che condizioneranno anche le vicende del prossimo campionato, negando a tutte le altre di uscire dal solito ruolo di comprimarie. Da molte parti si dice che la non più giovane Roma farà un buon campionato.*

« Certo che lo farà, ma si fermerà al muro ». *Eppure il Cagliari è riuscito a superare l'elenco cerchio ed ogni recita alla pari con le « grandi » del Nord.*

« Il Cagliari è un caso a sé e come tutti i casi va guardato nei suoi sorprendenti risvolti. Ripeto: se la Roma non avesse ceduto quei tre, quest'anno in vetta ci sarebbe anche lei ».

E' convinzione generale che l'attacco della Roma segnerà più gol che in passato.

« Sì, faremo più gol, ma è la difesa che va riassestata. La perdita che più rimpiango è quella di Spinosi. Andandosene ha squassato tutto il reparto difensivo. Troverò un altro giovane. Cappelli è uomo valido, ma non potrò utilizzarlo nelle prime partite di campionato. E' appena guarito, deve ricominciare adagio ».

« *Capello aveva parte preminente* ».

« Capello è un ottimo giocatore, nei prossimi anni sarà il migliore centrocampista italiano, ma Vieri, che centrocampista non è, perciò va impiegato nel modo giusto, ha più classe ».

Una voce stentorea, proveniente dal portico, invita « mister » a tavola, interrompendogli il discorso. I giocatori non cominciano a mangiare se a capotavola non si siede Herrera. A questo cerimoniale il « mago » non concede deroghe. Vorrebbe proseguire la conversazione, ma non può. Cambierà qualcosa nel gioco delle squadre italiane, facendo tesoro degli insegnamenti del campionato del mondo?

« Per ciò che riguarda la Roma, sì. In Messico ho assistito a tutte le partite più importanti, e trainer intelligenti non se lo sono lasciato sfuggire, qualcosa di nuovo e di buono s'è visto. Purtroppo, i tecnici italiani erano pochi ».

« *Picchi c'era...* ».

« Picchi è mio allievo ».

E si accomiata stritolandomi le dita con una vigorosa stretta di mano.

Fulvio Cinti

Pallanuoto

Congedo del Fiat (forse quinto)

Campione è la solita Pro Recco (11° scudetto)

Nel campionato di pallanuoto di serie A, giunto ormai al penultimo turno, l'attenzione generale è accentrata sull'incontro Camogli-Florentia. E' in gioco la retrocessione nella quale entrambe le squadre sono invischiate, dopo che ai toscani è stato inflitto un punto di penalizzazione. Uno scontro infuocato che non mancherà questa sera al « Boschetto » di Camogli di attirare gran pubblico. Per i liguri, un successo vorrebbe dire allontanarsi un po' dal baratro della serie B, e tutto sarebbe rimandato all'ultima partita del torneo, in programma mercoledì prossimo.

Nessun problema, invece, per lo scudetto. La Pro Recco se l'è guadagnato ormai da tempo (è l'undicesimo della serie, il sesto consecutivo). Il Fiat, in posizione di tutta tranquillità, ospita (è l'ultima partita che giocherà in casa) il Civitavecchia. Per i torinesi è un punto d'orgoglio battere i laziali: una vittoria potrebbe lanciarli verso il quinto posto in classifica: un risultato più che soddisfacente per una « matricola ».

L'allenatore Capoblanco è certo che il Fiat s'impegnerà a fondo per raggiungere l'ambito traguardo. La squadra ospite non presenta nella sua formazione elementi di grande spicco ma ha sempre impegnato i propri avversari sul piano agonistico, arrivando a risultati utili insperati.

I rossoblù dovranno fare a meno per questa partita di Grego, squalificato, ma potranno utilizzare Santo Marelli, assente da due giornate per un provvedimento disciplinare. L'incontro sarà certamente spettacolare con il Civitavecchia deciso a consolidare il proprio quarto posto ed i torinesi alla ricerca di una vittoria di prestigio. La partita s'inizia alle 21,30.

Ecco il programma: Fiat-Civitavecchia; Lazio-Pro Recco; R.N. Napoli-Sori; Can. Napoli-Nervi; Camogli-Florentia.

La classifica: Pro Recco p. 31; Sori 23; Nervi 20; Civitavecchia 18; Can. Napoli 15; Fiat 14; Lazio 11; R.N. Napoli 10; Florentia 9; Camogli 7.

Dionisi e Azzaro attacco ai record

Azzaro (nella foto) e Dionisi saranno i protagonisti dello spettacolare « Meeting dell'Amicizia » di atletica leggera in programma stasera a Siena. I due cercano la vittoria e il record. Dionisi addirittura sogna un « volo mondiale » sopra i m. 5,45 nel salto con l'asta. Molto attesa anche la prova di Arese, reduce dai trionfi di Sarajevo e da una sconfitta ad Oslo: Franco (che appare un po' [illegible]) sarà impegnato in una dura lotta con l'americano Liquori e con Del Buono, uno che farà di tutto per batterlo

Mondiali - Entrano in pista i "re dello sprint,,

Gaiardoni (nervi fragili) o risorge oppure è finito

Costa ottimista, vede una finale tutta italiana - Verzini fuori, Rossi va negli ottavi

dal nostro inviato

Leicester, sabato sera.

Entrano in scena, finalmente, i grossi calibri della velocità, ai Campionati del mondo su pista. Quanto è successo ieri, in quella che è stata — in pratica, se non per calendario — la prima giornata di gare, appartiene ormai al passato. Sartori, su cui molto si puntava, non è riuscito a riconquistare la maglia iridata del « chilometro », tornata sulle spalle del danese Fredborg, che già l'aveva vestita due volte in passato. I nostri inseguitori dilettanti sono eliminati.

Oggi, in un'altra riunione serale che s'è iniziata alle 18 per terminare verso mezzanotte, si disputano le gare rinviate ieri sera e vengono assegnati altri due titoli: quello della velocità femminile che vede ancora in lizza nelle semifinali le tre sovietiche Carera, Savina ed Ermolaeva e la cecoslovacca Zajickova, e quello dell'inseguimento dilettanti.

L'interesse maggiore è però centrato sulle prime volate dei professionisti dello sprint. Oggi entrano in scena coloro che si battono per ereditare il titolo lasciato libero da Patrick Sercu, il belga che punterà invece — se si sarà rimesso in tempo da un noioso disturbo intestinale — alla maglia iridata dell'inseguimento. Per la successione di Sercu, i pretendenti più qualificati sono il belga Van Lancker, che l'anno scorso ad Anversa eliminò il nostro Beghetto in semifinale, il roccioso australiano Baensch, il suo connazionale Johnson ed il nostro Gaiardoni. Il c. t. azzurro Guido Costa ha una notevole fiducia nella ritrovata condizione di forma dell'anziano veronese ex campione del mondo: « *Gaiardoni — dice Costa — ha fatto sul serio, quest'inverno. Con un'appropriata dieta, accoppiata ad una severa preparazione in pista ed in competizioni di ciclocross, ha perso quattordici chili ed ha riacquistato il rendimento atletico necessario per un velocista. Inoltre è più sereno, avendo sistemato definitivamente la sua vita privata aprendo una litografia che gli rende benino. Penso di poter puntare su di lui* ».

« Fino a che punto? ».

« *Anche fino al vertice della maglia iridata. Tutto dipende dai nervi del veronese, che sono facili a saltare alla prima contrarietà* ».

« Concludendo, in quale percentuale vede la possibilità che il titolo degli sprinters torni in Italia? ».

« *Non credo che sia il caso di sbilanciarsi con un pronostico preciso, su un terreno piuttosto infido come questo. Ritengo però che il Gaiardoni di oggi sia molto vicino, come rendimento, a quello degli anni migliori. E siccome nessuno degli avversari è un mostro imbattibile, non ho motivo per nascondere la mia viva speranza di tornare a casa con la maglia iridata. Non escluderei neppure una finale tutta italiana, tra Gaiardoni e Turrini, ma sarebbe troppo bello...* ».

Il cielo è limpido, ma spira un forte vento quando ha inizio la riunione. Il programma subisce una variazione con l'arrivo alle 10.45 del Duca d'Edimburgo il cui desiderio è di assistere ad una corsa di stayers. Così gli organizzatori, dopo la fine della serie di recupero della velocità uomini, fanno scendere in pista i mezzofondisti, per la terza prova per dilettanti.

Gianni Pignata

VELOCITA' DILETTANTI — Recuperi del secondo turno (i vincitori si qualificano per gli ottavi di finale). Quinta serie: 1. Jansen (Ol.) 200 metri 11" 68/100; sesta serie: 1. Trentin (Fr.) 12"10/100; settima serie: 1. Van Doorn (Ol.) 11"90/100 (Verzini è terzo ed è eliminato); ottava serie: 1. Rossi (It.) 11" 68/100.

Vinovo, ultima notturna

Poi il trotto si concede un po' di riposo estivo

(e. r.) Ultima serata a Vinovo prima del riposo estivo; le corse al trotto riprenderanno, sempre in « notturna », mercoledì 23 agosto. E' un peccato che la riunione venga sospesa proprio in questo momento: chi è rimasto in città trova all'ippodromo un modo diverso per trascorrere la serata e le amministrazioni si trova nei risultati delle ultime serate, dopo l'inizio dell'esodo.

L'inizio della riunione di stasera è fissato al solito per le 21; questo l'interessante programma:

1ª - Pr. COMO (L. 1.320.000), m. 1600: Ardigallo (V. Guzzinati), Vittima (Paolini), Beefeater (Gubellini).

2ª - Pr. SEREGNO (L. 770.000), m. 2060: Camnago, Arcabus, Fraline, Evoluta, Pontedera; m. 2080: Ghizzole, Giomon.

3ª - Pr. BRUNATE (L. 800.000 gentlemen), m. 1600: Waterloo, Sirdar, Tovel, Cartiagine; m. 2080: Quinzano, Ivaldo.

4ª - Pr. CADENABBIA (L. 735 mila), m. 2060: Oenegro, Viravaro, Appassionata del Reibo, Bergerac, Mar Nero, Folck; m. 2080: Baliiro, Palecal.

5ª - Pr. MOLTENO (L. 600.000), m. 1600: Berkella, Moscato, Turbella, Canzata, Bonita, Oliver, Signorina, Uguale, Forgat.

6ª - Pr. DEL LAGO (1.000.000), m. 2100: Filota (A. Pasolini), Impeto (O. Pasolini), Nirano (Bisco), [illegible] (Rossi), Berlicche (Pedrazzani), Le Kef (Baruscini).

7ª - Pr. MOLTRASIO (L. 750 mila), m. 1640: [illegible] di Jesolo, Ionio, Barbarisio, Tricolore, Viscardino, Oz, Osnago.

8ª - Pr. CERNOBBIO (L. 600 mila), m. 2060: Gilbert, Boomerang, Vecoolo, Cabasia, Zaini, Ieighet; m. 2080: Bacoli, Novolaso, Aviatore, Chibon.

Favoriti: Beefeater-Ardigallo; Giomon-Ghizzole; Cartiagine-Ivaldo; Palecal-Viravaro; Signorina-Moscato; Le Kef-Nirano; Ionio-Viscardino; Chibon-Gilbert.

«Bernocchi» polemica Balmamion protesta

dal nostro inviato speciale

LEGNANO, sabato sera.

Atmosfera polemica alla Coppa Bernocchi, in programma stamane da Legnano: gli esclusi dalla Nazionale per Leicester, a diretto confronto con gli azzurri selezionati da Ricci, vogliono dimostrare che il commissario tecnico ha sbagliato nelle scelte. Il « caso » più serio riguarda Balmamion, che dopo aver disputato un buon Tour (risultando il migliore degli italiani) ed essere giunto tra i primissimi nel Giro del Piemonte, non è stato messo nella lista dei partenti per l'Inghilterra.

Il piemontese ha detto: « Ricci aveva dichiarato che le risultanze del Giro del Piemonte sarebbero state determinanti per la composizione della Nazionale, invece ha tenuto conto della corsa soltanto in minima parte. Avrebbe potuto comunicare i nomi dei prescelti prima, tanto li aveva già in mente. Perché illudere inutilmente dei corridori che, come me, tengono tanto alla maglia azzurra? ». Anche Anni e Guerra speravano nella convocazione e per oggi hanno promesso battaglia.

I soli azzurri assenti sono Gimondi e Zilioli. Saranno al via anche Colombo e Sgarbozza che, pur essendo stati inclusi nell'elenco dei dodici per Leicester, sanno già che con novanta probabilità su cento saranno riserve. Ma entrambi non sono rassegnati ad andare in Inghilterra soltanto come turisti, quindi è loro interesse fin da oggi cercare di mettersi in evidenza per convincere Ricci a rivedere almeno in parte i suoi piani. Una corsa, insomma, con molti motivi polemici.

Il tracciato (183 chilometri, con partenza ed arrivo a Legnano) non presenta grosse asperità: assomiglia quindi a quello di Leicester. In caso di arrivo in volata, il grande favorito non può essere che uno: Marino Basso.

m. car.

Atmosfera tesa in città dopo un mese di agitazioni

Due estremisti si sfidano in piazza domani a Reggio

Il comizio del comunista on. Ingrao è giudicato una provocazione dalla «destra nazionale» che non nasconde il proposito di impedirlo scatenando altri disordini - Disertata da tutte le forze politiche (meno pci e Cgil) la riunione del presidente del Consiglio regionale indetta oggi a Catanzaro

dal corrispondente

Reggio Cal., sabato sera.

Si teme il ripetersi di altri disordini. La nottata è trascorsa senza incidenti, ma la tensione si è notevolmente accentuata. Gli edifici pubblici sono sempre presidiati. Per domani, lunedì e martedì, è in programma il nuovo sciopero generale proclamato dal «Comitato d'azione», mentre stasera alle 19, in piazza del Duomo, è indetta un'assemblea popolare a carattere provinciale. La piazza ha manifestato il proprio dissenso per il comizio in programma domani sera, nel quale parlerà il comunista on. Pietro Ingrao. «Non vediamo — dicono gli estremisti reggini — che cosa ci possa dire in questo momento un deputato, per giunta comunista, che ha seguito i fatti a chilometri e chilometri di distanza, seduto in una poltrona». In poche parole, l'annuncio del comizio è stato interpretato come una sfida lanciata in un momento rovente, esplosivo. Ed è per questo che si temono altri incidenti, tanto più che la destra nazionale intende opporre all'esponente comunista Valerio Borghese.

A Catanzaro, intanto, è in corso la riunione indetta quattro giorni fa dal presidente del Consiglio regionale, avv. Casalinuovo. Ad essa, per quanto riguarda Reggio, hanno accettato di partecipare soltanto le forze politiche di sinistra, mentre, sia pure con differenti motivazioni, hanno respinto l'invito il presidente della Provincia di Reggio, le segreterie della dc, del psu, del pri, del msi, del pli, del partito monarchico, della Cisl e della Uil.

Il sindaco ha scritto una lunga lettera al presidente del Consiglio regionale, spiegando, fra l'altro, che il dialogo fra le forze regionali era stato proposto più volte in passato dall'Amministrazione comunale di Reggio, ma sempre con scarsa fortuna. «Questo dialogo — ha aggiunto il Sindaco — sarà realizzato solo dopo che il nuovo Governo avrà concretizzato i suoi impegni».

Negli avvenimenti di questi giorni si inserisce la chiusura d'una tipografia nella quale si stampava un periodico cittadino che nei giorni scorsi aveva sostenuto con vigore la causa di Reggio capoluogo. La chiusura è stata disposta in quanto il pubblicista Antonio Dieni, proprietario della tipografia e direttore del periodico in questione, era privo della prescritta autorizzazione. Il Dieni ha immediatamente sporto denuncia nei confronti del questore per abuso di potere.

S'avvicina, intanto, la data della riunione del Consiglio regionale, fissata a Catanzaro per martedì 11. I Consiglieri regionali della circoscrizione di Reggio vi parteciperanno o no? Sulla base di quanto è accaduto fino ad oggi, soltanto la presenza dei comunisti dovrebbe essere certa. Per gli altri, niente di deciso. Stasera si riunisce la direzione provinciale della dc, e si dà quasi per scontato che i suoi 5 consiglieri non risponderanno alla convocazione. Lo stesso discorso vale per l'unico consigliere del psu, mentre è ancora incerta la posizione che prenderanno i socialisti.

Per l'assemblea popolare di stasera, intanto, è stato predisposto un imponente servizio d'ordine, sia nella piazza del Duomo che nelle strade adiacenti.

Enzo Laganà

Cumulabili le pensioni con assegni di assistenza

ROMA, sabato sera.

Il ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, in conformità all'orientamento espresso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e di intesa con i ministeri dell'Interno e del Tesoro, ha impartito all'Inps direttive volte a consentire la cumulabilità della pensione sociale con i sussidi erogati dagli E.C.A. e con altri assegni assistenziali che non abbiano carattere di continuità.

Bimbo torinese in gravi condizioni per una caduta a Sanremo

Bordighera, sabato sera.

(r. o.) Un bimbo di due anni è stato ricoverato all'ospedale infantile di Sanremo in fin di vita. Si tratta di Gabriele Zanellato, in vacanza a Bordighera e abitante coi genitori a Torino in via M. Coppino 140/7, il quale stamane è caduto dalla passeggiata a mare sugli scogli sottostanti compiendo un volo di oltre tre metri.

Il piccolo è stato soccorso e trasportato all'ospedale dei bambini di Sanremo. Ha riportato un trauma cranico ed i medici si sono riservati la prognosi. Il piccolo Gabriele era tenuto per mano dalla sorellina di 12 anni, mentre compivano una passeggiata, quando improvvisamente si è staccato ed è salito su un muretto precipitando sugli scogli.

Anouk Aimée e Albert oggi sposi

Gli attori Anouk Aimée ed Albert Finney si sono sposati a Londra. Entrambi divorziati, hanno lui un figlio, lei una figlia

Ricoverato in clinica a Ginevra

Nessuna notizia sul male di Ponti

Secondo alcune voci il marito di Sophia Loren sarebbe grave - L'attrice, che lo assiste, si rifiuta di fare dichiarazioni

dal corrispondente

GINEVRA, sabato sera.

Il marito di Sophia Loren è gravemente ammalato? Un diffuso giornale di Zurigo, il «Blick», afferma di avere appreso che Carlo Ponti è in cura presso un noto medico ginevrino. Le rivelazioni del quotidiano svizzero, generalmente bene informato, non hanno tardato a suscitare emozione negli ambienti cinematografici e mondani.

Per il momento mancano notizie sulle effettive condizioni del produttore cinematografico italo-francese. Sulla natura della malattia viene mantenuto il segreto. La moglie, che lo assiste amorevolmente all'ospedale cantonale di Ginevra, si rifiuta di fare qualsiasi precisazione ai giornali e agli amici che da tutte le parti del mondo la tempestano di domande.

Giorni fa la celebre coppia e il loro piccolo Carletto sono giunti in aereo a Ginevra. All'aeroporto intercontinentale di Cointrin alcuni doganieri hanno riconosciuto Sophia e l'hanno salutata festosamente. I giornali locali, abituati alle soste di famosi personaggi nella loro città cosmopolita, si sono limitati a riportare poche righe sull'arrivo della Loren. Del resto l'attrice e suo marito sono di casa a Ginevra. Come si sa, Carlo junior è nato alla Maternità di Ginevra.

Si è poi diffusa la voce che la diva, in attesa del secondo bimbo, fosse stata ricoverata nella clinica del ginecologo professor De Watteville. La notizia è stata però smentita dalla stessa Loren.

In seguito s'è saputo che Carlo Ponti è entrato in clinica per un'accurata visita di controllo. Nulla di grave, affermavano i medici, soltanto alcune visite. Entro due o tre giorni Ponti verrà dimesso. Ieri sera la preoccupante rivelazione di «Blick».

Il produttore cinematografico dovrà rimanere almeno due settimane all'ospedale cantonale di Ginevra. Sophia Loren che ha preso in affitto un appartamento all'albergo Intercontinental si rifiuta di fare qualsiasi indiscrezione sulle condizioni del marito. In un riserbo altrettanto ermetico si sono chiusi i medici e le infermiere dell'ospedale cantonale di Ginevra.

Secondo alcune voci, Carlo Ponti soffrirebbe di un semplice esaurimento dovuto alla sua intensa attività professionale. Secondo altre, la natura del male sarebbe più grave. Sembra comunque escluso il pericolo di un imminente intervento chirurgico. Per il momento tutte le visite sono categoricamente vietate.

I. f.

I confronti non sono finiti e forse neppure le incriminazioni

Altri sette a Torre del Greco temono che Clara li riconosca

Le minacce contro la studentessa, corrotta dalla bidella-mezzana per venderla a ricchi viziosi, provengono certamente da chi ha interesse che il suo nome non venga fuori - Il giudice istruttore è deciso però a condurre a fondo le indagini, mettendo insieme tutti gli anelli della turpe catena di corruzione

dal corrispondente

Napoli, sabato sera.

Il giudice istruttore dottor Bruno Maiorano, al quale dal sostituto procuratore dottor Massimo Krogh sono stati trasmessi gli atti, ha iniziato ieri lo studio del fascicolo contenente i documenti riguardanti la vicenda di Clara Ferri. Come riferimmo ieri, a conclusione della prima delicatissima fase istruttoria, il dott. Krogh incriminò altre due persone: l'ex sindaco di Torre del Greco avv. Antonino Magliulo e il commerciante di ortofrutticoli Giuseppe Serpe, il che costituì un colpo di scena notevole, anche se non determinante. In altri termini, considerato che le indagini sono ancora in corso per identificare quanti sono parte in causa nella storia della «lolita» di Torre, non sono da escludere nuovi drammatici sviluppi.

Tanto più che si fa strada la convinzione che tutto sia opera di una vera e propria «gang» per mettere giovani adolescenti a disposizione di personaggi influenti e ricchi. Come altrimenti potrebbero spiegarsi le minacce cui la «lolita» di Torre del Greco è stata fatta oggetto, sia attraverso lettere e telefonate anonime, sia con manifestazioni di giovinastri in appostamento sotto l'abitazione attuale dei Ferri in via Andronico a Fuorigrotta?

In tutta questa squallida vicenda, si va nettamente delineando la figura un po' patetica di Alfredo Ferri, padre della lolita. E' un uomo sul quale ognuno è liberissimo di trinciare giudizi più o meno caritatevoli e di [illegible] considerazioni. Resta comunque un cittadino che oltre ad avere un'illimitata fiducia nella giustizia, dimostra di possedere una buona dose di coraggio e che sa sfidare gli sguardi, non sempre di compassione, della gente che lo circonda.

L'istruttoria formale avrà inizio, nel senso vero e proprio della parola, nei primi giorni della prossima settimana e, molto probabilmente, con un'altra serie di confronti sul tipo di quelli svoltisi alla presenza del sostituto procuratore dott. Krogh.

Nei giorni scorsi Claretta ha riconosciuto due persone, appunto quelle che sono state incriminate. Gli incontri, stando alle dichiarazioni della ragazza, furono 24 nell'arco di due anni e i «clienti» nove: mancano ancora molti anelli dunque alla catena.

Adriaco Luise

Festival del «Belato d'oro» riservato alle pecore nell'alta vallata dell'Orba

Ovada, sabato sera.

(c. t.) Un insolito avvenimento si svolgerà domani, a Vara Superiore, località turistica dell'alta vallata dell'Orba: niente meno che il «festival canoro» riservato alle pecore. Infatti i lanuti animali, provenienti da varie località, si daranno convegno, agghindati a festa, per sfilare in passerella, esibendosi al microfono per aggiudicarsi l'ambito trofeo del «Belato d'oro 1970». I proprietari delle pecore concorrenti avranno il loro da fare per far belare convenientemente i propri animali davanti alla giuria ed al folto pubblico.

Il delitto sul Canal Grande

Da Londra a Venezia l'abito insanguinato

dal corrispondente

Venezia, sabato sera.

Un abito grigio, macchiato di sangue trovato in un cestino dei rifiuti d'un albergo londinese, nonché altri capi di vestiario di Raul Blasich, il giovane ex-marittimo di Fiume indiziato per il delitto di Palazzo Dario dove il mattino di lunedì 20 luglio fu trovato ucciso il conte Filippo Giordano delle Lanze, sono stati consegnati alla polizia veneziana.

Scotland Yard ha spedito, infatti, un pacco contenente il vestito e altri indumenti trovati nella stanza dell'albergo dove il Blasich e la sua amica californiana, Nancy Schaeffer, ora tornata negli Stati Uniti, alloggiarono per tre giorni subito dopo il loro arrivo nella capitale britannica.

L'ematologa inglese dottoressa Barbara Dodd ha analizzato le macchie di sangue, ma non è stato ancora possibile sapere se l'esperta ha concluso la perizia. La polizia [illegible] ha informato dell'arrivo del plico il giudice istruttore e si ritiene che entro domani il magistrato incaricherà il prof. Viterbo, dell'università di Padova, della perizia.

Non si tratta soltanto di stabilire l'uguaglianza del gruppo sanguigno del conte con quello trovato sui sedili del tassì sul quale il Blasich salì la sera di domenica 19 luglio per farsi portare all'aeroporto di Bavene di Tessera e con le tracce di sangue sul manifesto nei pressi di Palazzo Dario, oltreché, naturalmente, con le macchie trovate sui vestiti del Blasich. Stabilire il gruppo, secondo i periti, non è importante: è utile per una prima selezione.

g. gr.

La tregua sul Canale

(Segue dalla 1ª pagina)

cettato ciò che aveva ostinatamente respinto negli ultimi tre anni». Né cancella i propositi aggressivi: «Questo risultato — scrive ancora "Al Ahram" — ha ancora bisogno d'essere rafforzato... Ciò può essere soltanto con la mobilitazione delle forze e continuando a rafforzare il fronte militare in modo da garantire la realizzazione di quanto è stato ottenuto in sede politica».

Per il governo israeliano, naturalmente, la tregua diventerà effettiva soltanto se essa non verrà sfruttata a fini militari. L'ha dichiarato la premier Golda Meir nell'annunciarla al Paese, ricordando che la via che conduce alla pace «sarà lunga e dura». Ma, nel complesso, il sentimento che predomina in Israele è la soddisfazione. Se ne è fatto interprete il ministro della Difesa, Dayan. La tregua, egli ha detto, «è un passo molto importante. Oggi siamo molto vicini ad una soluzione».

Nel pomeriggio di oggi il delegato israeliano all'Onu è convocato dal «mediatore» Jarring. Separatamente questi conferisce anche con i delegati egiziano e giordano. Si tratta di mettere a punto il programma dei negoziati, che però non saranno forse immediati. La signora Meir, infatti, ha richiamato il suo ambasciatore a Washington per consultazioni. Interessa ad Israele mettere in evidenza che «il rapporto di Thant al Consiglio di Sicurezza non esprime la risposta di Israele quale è stata comunicata al governo americano e all'ambasciatore Jarring». Thant ha riferito che Israele è pronta ad evacuare le truppe dai territori occupati durante l'ultimo conflitto, ma ha tralasciato di riferire il concetto complementare: «...su frontiere sicure e concordate da stabilire attraverso trattati di pace negoziati tra le parti», concetto espresso chiaramente nella risposta israeliana al governo americano.

(Reuter, United Press, Associated Press)

Nixon soddisfatto Mosca non commenta

WASHINGTON, sabato sera.

Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato ieri sera che il presidente Nixon ha accolto con favore l'annuncio della cessazione del fuoco e «l'atteggiamento da uomini di Stato» di cui ambedue le parti hanno dato prova nel Medio Oriente.

MOSCA, sabato sera.

Da parte sovietica non sono stati fatti ancora commenti ufficiali circa l'accordo per la cessazione del fuoco.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Singolare protesta contro gli abusi edilizi

Minaccia lo sciopero della fame su una gru di 50 metri a Sanremo

Un noto geometra intende fare una clamorosa contestazione - Ora però è stato licenziato ed ha perso il lavoro

dal corrispondente

Sanremo, sabato sera.

(r. o.) La polizia di Sanremo è stata mobilitata stamane per impedire che un disegnatore edile attuasse una sua clamorosa protesta. Ugo Ceracchio, lo stesso disegnatore cinquantenne che lo scorso anno era stato espulso dall'aula del Consiglio comunale per alcune pesanti invettive all'allora assessore ai Lavori Pubblici, aveva telefonato la scorsa notte alle redazioni di diversi giornali per avvertire che sarebbe salito su una gru alta più di 50 metri presso un cantiere di via Galileo Galilei per attuare lo sciopero della fame e rimanere in cima al traliccio fino a che la commissione edilizia sanremese non avesse assicurato il suo intervento contro gli abusi che continuamente si compiono nella città dei fiori. Durante la prevista permanenza sulla gru il disegnatore edile si sarebbe rifocillato soltanto con del caffè.

L'ultimo [illegible] «don Chisciotte» degli abusi edilizi, aveva però informato preventivamente anche la polizia ed i carabinieri cosicché, prima che potesse mettere in atto il suo progetto, era stato diffidato dagli agenti del commissariato che stamane comunque piantonavano la gru.

Il buon senso infine è prevalso ed il Ceracchio non si è [illegible] recato nei pressi del cantiere, ma ci si aspetta da un giorno all'altro una nuova «sortita» del mancato contestatore. Il quale un primo risultato lo ha ottenuto: stamane è stato licenziato dal titolare dell'impresa edile Melandri, suo datore di lavoro.

Ieri sera quando gli operai dell'erigendo edificio in via Galileo Galilei, dov'è appunto la gru oggetto della sua contestazione, se n'erano andati, il Ceracchio aveva incitato gli inquilini che occupano il palazzo danneggiato dal nuovo edificio, a ribellarsi alle autorità che permettono «gli abusi edilizi», ed in quella occasione aveva rivolto delle pesanti frasi a tutti gli impresari edili fra i quali ha compreso anche il suo datore di lavoro; così stamane è stato licenziato.

Il disegnatore Ceracchio

ALESSANDRIA — L'amministrazione provinciale ha contratto un mutuo di 150 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti, per la costruzione della nuova caserma dei carabinieri a Novi Ligure e la sistemazione di alcuni uffici della Provincia.

Sgombero generale? Forse no

8000 della Via Appia attendono la sentenza

nostro servizio

ROMA, sabato sera.

Da un'ora all'altra dovrebbero essere rese note le decisioni della «super-commissione» ministeriale sulla via Appia Nuova sconvolta dai lavori della metropolitana. C'è molta attesa, non solo tra gli 8 mila abitanti della strada «terremotata» che stanno finalmente per conoscere la sorte delle loro abitazioni e dei loro negozi, ma anche al ministero dei Trasporti ed in Comune, tra i numerosi giornalisti, in attesa al ministero, dove la commissione, riunita nella notte, sta precisando gli ultimi dettagli del provvedimento.

Circolano intanto le prime anticipazioni, assolutamente non ufficiali. Secondo queste voci l'ordine di sgombero generale deciso nei giorni scorsi dai tecnici del comune sarebbe definitivamente revocato, mentre rimarrebbero interrotti traffico e lavori. Quanto alle cause dei dissesti, sarebbe sotto accusa, con i lavori del «metrò», anche un'antica «marrana».

Stanotte intanto, due famiglie che abitavano nei piani più alti dell'edificio di via Urbino 41 sono state fatte sgomberare. I vigili del fuoco hanno preso questa decisione dopo aver constatato che nei due appartamenti le strutture portanti erano rimaste gravemente lesionate. Del fatto è stata data comunicazione alla speciale commissione degli stabili pericolanti, che oggi si reca sul posto per [illegible] l'edificio.

r. s.

Gli impianti ferroviari migliorati ad Alessandria

Alessandria, sabato sera.

(e. c.) Gli impianti della stazione ferroviaria di Alessandria emistamente saranno potenziati e sistemati. Lo ha deciso il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato nella sua ultima riunione. La spesa necessaria per i lavori da eseguire, lavori che avranno prossimo inizio, ammonta a 150 milioni.

condizioni del tempo e previsioni

Sole implacabile e caldo per tutta la giornata

ROMA, sabato sera.

Previsioni del tempo sull'Italia valide fino a mezzanotte, comunicate stamane dall'Aeronautica:

Al Nord poco nuvoloso con possibilità di temporali pomeridiani più probabili su Emilia e Veneto; al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso; al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

Aosta, sabato sera.

(l. m.) Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta con nuvole sparse sui massicci alpini. Queste le temperature registrate: a Plateau Rosa 2 gradi, Courmayeur 17, Cervinia 12.

Sestriere, sabato sera.

(m.) Belle giornate di sole si susseguono al Sestriere e nelle località di soggiorno vicine; la visibilità è ovunque perfetta e la temperatura durante il giorno oscilla dai 18 ai 22 gradi. Per il fine settimana è previsto un notevole afflusso di gitanti.

Asti, sabato sera.

(r. m.) Un'altra giornata afosa ieri ad Asti: il termometro ha toccato i 34 gradi all'ombra. Stamane il cielo è perfettamente sereno: alle 7 nel capoluogo il termometro registra 18 gradi.

Alessandria, sabato sera.

(e. c.) Non accenna a diminuire l'ondata di caldo torrido su tutto il territorio della provincia di Alessandria: ancora ieri la temperatura massima registrata all'Osservatorio meteorologico del campo d'aviazione di Alessandria era stata di 34 gradi. Il caldo e la siccità incominciano a destare preoccupazione nelle campagne. Stamane prima delle 8 la colonnina del mercurio superava già i 30.

Voghera, sabato sera.

(l. g.) Nell'Oltrepò vogherese il cielo è sempre sereno e la temperatura continua a salire. Dopo il record stagionale di ieri con 35 gradi, si prevedono per oggi punte eccezionali. Alle 8: 26 gradi con 85 per cento di umidità.

Novi Ligure, sabato sera.

(p. c.) La nuova ondata di caldo afoso è in aumento nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Il termometro nel pomeriggio di ieri ha toccato la punta di 34 gradi; stamane alle 7,30 la temperatura era di 33 gradi.

Genova, sabato sera.

(f. d.) Cielo prevalentemente coperto in Liguria. Alle otto di stamane il termometro segnava 25 gradi a Genova, 23-24 nelle due Riviere. Il mare è quasi calmo.